



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 224

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 23 luglio 2019

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 8

Plenaria » 11

2^a - Giustizia:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 81) » 21

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 82) » 21

Plenaria » 22

4^a - Difesa:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 22) » 34

Plenaria » 34

5^a - Bilancio:

Plenaria » 41

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 25) » 64

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 65

7^a - Istruzione pubblica, beni culturali:

Plenaria (*)

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 66

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 7^a (Istruzione pubblica, beni culturali) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 224^o Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 23 luglio 2019.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 87)</i>	<i>Pag.</i>	73
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)</i>	»	73
<i>Plenaria</i>	»	74
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 89)</i>	»	75
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i>	»	76
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	»	76
<i>Plenaria</i>	»	77
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i>	»	78
<i>Plenaria</i>	»	78
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 103)</i>	»	85
<i>Plenaria</i>	»	85
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	94
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	96

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	100
---------------------------	-------------	-----

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	104
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	109
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	110

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato VI infiltrazione delle associazioni criminali (Riunione n. 6)</i>	»	111
<i>Comitato IV controllo criminali sulle attività connesse al gioco (Riunione n. 3)</i>	»	111
<i>Comitato IX analisi delle procedure dei beni confiscati e sequestrati (Riunione n. 2)</i>	»	112

Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 113
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:	
<i>Plenaria</i>	» 119
<i>Ufficio di Presidenza</i>	» 120
Per l'infanzia e l'adolescenza:	
<i>Plenaria</i>	» 121
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 5)</i>	» 134
Per la sicurezza della Repubblica:	
<i>Plenaria</i>	» 135
Commissioni monocamerali d'inchiesta	
Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:	
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 137
ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i> 139

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

35ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 18,30.

VERIFICA POTERI

Determinazioni conseguenti alla discussione della elezione contestata del senatore Matteo Salvini, proclamato nella Regione Calabria
(Approvazione della relazione)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018 e proseguito nelle sedute dell'11 e del 19 dicembre 2018, del 5 marzo, del 9 aprile, del 5, del 13 e del 26 giugno e nella seduta pubblica del 16 luglio 2019.

Il relatore BALBONI (*FdI*) illustra la relazione per l'Assemblea sull'elezione contestata del senatore Salvini, ricordando che nella seduta pubblica del 16 luglio scorso la Giunta ha deciso, a maggioranza, di proporre al Senato di deliberare l'annullamento dell'elezione del senatore Matteo Salvini nella regione Calabria e per l'effetto la sua proclamazione nella regione Lazio e conseguentemente l'annullamento dell'elezione della senatrice Kristalia Rachele Papaevangelii, proclamata nella regione Lazio, e di proporre la proclamazione a senatrice di Fulvia Michela Caligiuri nella regione Calabria.

Si sofferma in particolare sulle motivazioni della deliberazione adottata.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti, ai sensi dell'articolo 17, comma

4, del Regolamento per la verifica dei poteri, la relazione predisposta dal senatore Balboni.

La Giunta approva a maggioranza, previa astensione dei senatori appartenenti al Gruppo della Lega.

Determinazioni conseguenti alla discussione della elezione contestata del senatore Edoardo Patriarca, proclamato nella Regione Emilia Romagna

(Approvazione della relazione)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 25 settembre 2018 e proseguito nelle sedute del 18 ottobre, del 27 novembre, dell'11 e del 19 dicembre 2018, del 15, del 23 e 30 gennaio, del 7 febbraio, del 5 marzo, del 9 e del 17 aprile, del 5, del 13 e del 26 giugno e nella seduta pubblica del 16 luglio 2019.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) illustra la relazione per l'Assemblea sull'elezione contestata del senatore Patriarca, ricordando che nella seduta pubblica del 16 luglio scorso la Giunta ha deciso, a maggioranza, di proporre al Senato di deliberare l'annullamento dell'elezione del senatore Edoardo Patriarca nella regione Emilia Romagna.

Si sofferma in particolare sulle motivazioni della deliberazione adottata.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, del Regolamento per la verifica dei poteri, la relazione predisposta dal senatore Paroli.

La Giunta approva a maggioranza, con il voto contrario dei senatori Ginetti e Cucca.

Regione Emilia Romagna

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 27 novembre 2018 e proseguito nelle sedute dell'11 e del 19 dicembre 2018, del 15 gennaio e del 9 aprile 2019.

Il relatore PAROLI (*FI-BP*) propone di rinviare ad una prossima seduta la questione riguardante l'ineleggibilità del senatore Manca, sollevata mediante un esposto, essendo necessario un ulteriore approfondimento prima di pervenire ad una proposta che auspica sia condivisa.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la Giunta conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE informa che il relatore per la regione Sicilia, senatore Urraro, ha depositato per l'esame in Assemblea la relazione sulla questione del seggio non assegnato.

Il senatore MALAN (*FI-BP*) annuncia di aver depositato una relazione di minoranza sul medesimo argomento.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) preannuncia che presenterà al più presto una relazione di minoranza sul medesimo argomento.

La seduta termina alle ore 18,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 23 luglio 2019

Sottocommissione per i pareri

49^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

La seduta inizia alle ore 14.

(1374) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sull'emendamento 1.0.100 parere non ostativo, rilevando, al capoverso «Art. 47-*quater*», l'opportunità di specificare le modalità di nomina dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori che compongono l'Osservatorio permanente;
- sui restanti emendamenti parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(755) OSTELLARI ed altri. – Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore PARRINI (*PD*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame del provvedimento è quindi rimesso alla sede plenaria.

(835) DI NICOLA ed altri. – Disposizioni in materia di lite temeraria

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1169) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sulla cooperazione in materia di sicurezza, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1223) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione di polizia, fatto a Quito il 21 luglio 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1271) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (n. 87)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostantive.

La Sottocommissione conviene.

(1028) Anna Cinzia BONFRISCO. – Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati

(Parere alla 6^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

(1416) PATUANELLI e SANTILLO. – Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto

(Parere alla 8^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

(1250) Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lazzarini ed altri; Pini ed altri

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver riferito sul disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostantivo.

La Sottocommissione conviene.

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver illustrato l'ulteriore emendamento 15.28 (testo 2), riferito al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,10.

Plenaria

95^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Sibilìa e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(755) OSTELLARI ed altri. – Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito

(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il presidente BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sul disegno di legge in titolo, rimesso alla sede plenaria dalla Sottocommissione per i pareri, e sui relativi emendamenti.

Propone, quindi, di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con osservazioni sul testo, e non ostativo sui relativi emendamenti, pubblicato in allegato.

Il senatore PARRINI (*PD*) ritiene che la previsione di attribuire all'avvocato la facoltà di emettere un atto di ingiunzione di pagamento, come stabilito dal nuovo articolo 656-*bis* del codice di procedura civile,

contrasti con l'articolo 25, primo comma, della Costituzione. Chiede, pertanto, che il relatore tenga conto di questo rilievo, modificando in tal senso lo schema di parere.

Il senatore VITALI (*FI-BP*), nel concordare con il senatore Parrini, esprime forti riserve su una norma che contrasta con il divieto di istituire nuovi giudici e speciali, di cui all'articolo 102, secondo comma, della Costituzione.

Formula altresì considerazioni critiche sul merito del provvedimento, volto a sottrarre all'autorità giudiziaria la verifica dei requisiti di cui all'articolo 656-*bis* che si vuole introdurre nel codice di procedura civile per l'emanazione dell'atto di ingiunzione. A suo avviso, in questo modo non si conseguirà l'obiettivo di alleggerire il carico di lavoro dei magistrati, poiché è molto probabile che si registrerà un aumento delle opposizioni ai decreti ingiuntivi.

Infine, ritiene quanto meno anomalo che l'avvocato possa quantificare da sé le spese e le competenze, nell'atto di intimazione.

Annuncia, pertanto, un voto contrario.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*), nel convenire sui rilievi formulati dai senatori Parrini e Vitali, dichiara il proprio voto contrario, sottolineando in particolare il rischio di un aumento del contenzioso, avverso gli atti di ingiunzione al pagamento emessi dagli avvocati anziché dall'autorità giudiziaria.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo con osservazioni sul testo e non ostativo sui relativi emendamenti, avanzata dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore PARRINI (*PD*) chiede di sospendere i lavori alle ore 15,30, per consentire ai senatori del Partito democratico di partecipare alla riunione del Gruppo.

Il PRESIDENTE, accogliendo la richiesta del senatore Parrini, propone di proseguire l'esame del disegno di legge costituzionale n. 1089 (Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum) fino alle ore 15,15, per poi passare al seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge n.1144, n. 720 e n. 959 (distacco-aggregazione comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio), sospendendo i lavori alle ore 15,30.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1089) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Deputato D’UVA ed altri.* – *Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Si passa all’esame dell’emendamento 1.1000 dei relatori e dei relativi subemendamenti.

Il relatore GRASSI (*M5S*) esprime parere contrario sui subemendamenti 1.1000/1, 1.1000/3, 1.1000/4, 1.1000/5, 1.1000/6, 1.1000/7, 1.1000/8 e 1.1000/9.

Invita i proponenti a ritirare il subemendamento 1.1000/10 – altrimenti il parere è contrario – perché accolto nella sostanza dall’emendamento dei relatori con il quale si prevede che la Corte costituzionale accerti che la proposta non abbia contenuto meramente abrogativo.

Esprime altresì parere contrario sul subemendamento 1.1000/11. A tale riguardo precisa che nemmeno l’articolo 138 della Costituzione prevede se una legge di revisione della Costituzione approvata con *referendum* possa essere rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica. Pertanto, il potere presidenziale resta formalmente intatto anche se non sarà utilizzato in concreto, salvi casi eccezionali non prevedibili a priori. Allo stesso modo, ritiene preferibile non intervenire sul potere presidenziale di rinvio di una legge di iniziativa popolare eventualmente approvata con *referendum*.

Il parere è contrario anche sui subemendamenti 1.1000/12, 1.1000/13, 1.1000/14 (testo 2), 1.1000/15 e 1.1000/16.

Invita quindi i proponenti a ritirare il subemendamento 1.1000/17, perché sostanzialmente accolto dall’emendamento dei relatori, altrimenti il parere è contrario. Sul subemendamento 1.1000/20, ritiene opportuna una ulteriore riflessione: pertanto, invita i proponenti a ritirarlo, per consentire di rivalutarlo per l’esame in Assemblea, ai fini di una eventuale approvazione.

Esprime, infine, parere contrario sul subemendamento 1.1000/21.

Il sottosegretario SANTANGELO si rimette alla Commissione.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.1000/1.

Il senatore PARRINI (*PD*) ritiene incomprensibili le ragioni della contrarietà dei relatori. L’emendamento, infatti, è volto a favorire la collaborazione e il confronto tra il comitato promotore e il Parlamento, stabilendo che il testo approvato dalle Camere non sia sottoposto a referendum se le modifiche eventualmente apportate non incidono sui principi ispiratori o i contenuti essenziali della proposta d’iniziativa popolare.

Tale verifica è rimessa a un organo terzo. A suo avviso, ciò evidenzia che la maggioranza in realtà intende sminuire il ruolo della democrazia rappresentativa.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) sottolinea che la proposta trae spunto da un'osservazione emersa nel corso delle audizioni dei professori di diritto costituzionale, circa la necessità di chiarire l'espressione «non meramente formali», riferita alle modifiche apportate al testo d'iniziativa popolare. Tra l'altro, ritiene auspicabile la presenza di un rappresentante dei promotori alle sedute di Commissione in cui si discute il progetto di legge, come proposto nel subemendamento in esame, sul quale dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) annuncia l'astensione del proprio Gruppo.

È posto ai voti e respinto il subemendamento 1.1000/1.

Posti separatamente ai voti, sono respinti i subemendamenti 1.1000/3, 1.1000/4, 1.1000/5, 1.1000/6, 1.1000/7 e 1.1000/8.

Il senatore VITALI (*FI-BP*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 1.1000/9, e invita i relatori a riconsiderare il parere contrario. Ritiene, infatti, che la proposta di modifica sia coerente con i principi ispiratori della riforma, limitandosi a richiamare i limiti di materia già previsti dall'articolo 75 della Costituzione.

Il relatore GRASSI (*M5S*) conferma il parere contrario, dal momento i limiti di materia ex articolo 75, secondo comma, della Costituzione sono già compresi, seppure non esplicitamente, nella proposta dei relatori. L'unica differenza riguarda le leggi tributarie: sono ammesse, infatti, le disposizioni che incidono sulle spese e sulle entrate pubbliche, purché se ne preveda la copertura.

Il senatore PARRINI (*PD*) annuncia il proprio voto favorevole sul subemendamento in esame, che è in linea con altre proposte di modifica a sua firma. Ritiene non convincenti le argomentazioni del relatore Grassi, poiché il testo proposto dai relatori finisce per introdurre un regime differenziato e agevolato per il referendum propositivo rispetto a quello abrogativo.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/9 è respinto.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.1000/10.

Il senatore PARRINI (*PD*) ritiene che la formula proposta dai relatori, secondo cui la Corte costituzionale è tenuta ad accertare se la propo-

sta d'iniziativa popolare abbia contenuto meramente abrogativo, lascia adito a diverse interpretazioni, introducendo nell'ordinamento un elemento di incertezza.

Sarebbe preferibile, invece, escludere in modo netto l'ammissibilità di disegni di legge d'iniziativa popolare aventi a oggetto l'abrogazione parziale o totale di una legge. Del resto, qualora i cittadini ritengano che una legge debba essere abrogata, possono ricorrere all'istituto già previsto dall'articolo 75 della Costituzione.

Pertanto, nel respingere l'invito del relatore a ritirare il subemendamento in esame, ne chiede la votazione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/10 è respinto.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.1000/11.

Il senatore PARRINI (*PD*) annuncia il proprio voto favorevole sulla proposta di modifica in esame, ritenendo grave che – con riferimento ai disegni di legge d'iniziativa popolare – si intenda privare il Capo dello Stato del potere di rinvio alle Camere.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) ritiene che il subemendamento in esame sia meritevole di approvazione. Si rischia, infatti, di introdurre una evidente disparità, escludendo la prerogativa del Presidente della Repubblica di rinviare i progetti di legge popolari alle Camere, se sottoposti a referendum. A suo avviso, tale aspetto è suscettibile di censura sotto il profilo della legittimità costituzionale.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/11 è respinto.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.1000/12.

Il senatore PARRINI (*PD*) ribadisce la propria contrarietà alla differenziazione dei due istituti referendari, propositivo e abrogativo. A suo avviso, bisognerebbe stabilire con chiarezza che il referendum non è ammesso per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto e di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, come già previsto dal secondo comma dell'articolo 75 della Costituzione. Vi è il rischio, altrimenti, che il nuovo istituto favorisca iniziative legislative finalizzate al mero conseguimento del consenso elettorale, che potrebbero anche causare disavanzi nel bilancio statale.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) segnala, in primo luogo, che le leggi tributarie hanno contenuto ben più complesso rispetto alla mera individuazione delle coperture finanziarie.

Inoltre, ritiene contraddittorio che, da un lato, si consenta la presentazione di iniziative legislative popolari capaci di incidere sul bilancio dello Stato e, dall'altro, si introducano puntuali controlli della copertura

finanziaria dei progetti di legge, attribuendo tale compito addirittura alla Corte costituzionale, che – a suo avviso – non possiede le competenze tecniche necessarie per svolgere tale verifica. Ritiene peraltro incongruo che la Corte verifichi la rispondenza all'articolo 81 della Costituzione di un disegno di legge approvato da entrambe le Camere.

Auspica, quindi, una ulteriore riflessione da parte dei relatori su tali aspetti, ribadendo la necessità di parificare i due istituti referendari quanto a quorum, numero di firme e limiti di materie: saranno poi i cittadini a scegliere lo strumento più idoneo, a seconda della finalità, abrogativa o propositiva.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/12 è respinto.

È quindi posto ai voti e respinto il subemendamento 1.1000/13.

Si passa alla votazione del subemendamento 1.1000/14 (testo 2).

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) sottolinea che la procedura introdotta per l'iniziativa legislativa popolare rafforzata risulti eccessivamente complessa. Sarebbe preferibile, pertanto, semplificare i nuovi meccanismi, facendo riferimento a quelli già sperimentati per il referendum abrogativo.

Il subemendamento in esame riduce a centomila le sottoscrizioni necessarie per attivare il giudizio di ammissibilità *ex ante* della Corte costituzionale, al fine di rendere meno oneroso questo passaggio per il comitato promotore.

Inoltre, propone di attribuire alla Corte di Cassazione la verifica della congruenza tra il testo approvato dalle Camere e i principi ispiratori della proposta d'iniziativa popolare e alla Corte dei conti il controllo della copertura finanziaria. In questo modo, si potrebbe sollevare la Corte costituzionale di parte dei compiti che le sono stati impropriamente attribuiti con la proposta dei relatori.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) annuncia un voto di astensione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/14 (testo 2) è respinto.

A seguito di distinte votazioni, sono respinti i subemendamenti 1.1000/15 e 1.1000/16.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) non accoglie l'invito del relatore a ritirare il subemendamento 1.1000/17 e insiste perché sia posto in votazione.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) annuncia un voto di astensione.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/17 è respinto.

Con distinte votazioni, sono respinti i subemendamenti 1.1000/18 e 1.1000/19.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), accogliendo l'invito del relatore, ritira il subemendamento 1.1000/20, con la precisazione che sarà ripresentato per l'esame in Assemblea.

Posto ai voti, il subemendamento 1.1000/21 è respinto.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 1.1000 dei relatori.

A seguito della precedente votazione, il PRESIDENTE dichiara preclusi o assorbiti gli emendamenti 1.38, 1.39, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.83, 1.84, 1.85, 1.86, 1.87, 1.96, 1.124, 1.125, 1.126, 1.127, 1.128, 1.129, 1.130, 1.131, 1.132, 1.133, 1.134, 1.135, 1.136, 1.137, 1.138, 1.248, 1.252, 1.405, 1.406, 1.458, 1.459, 1.460 e 1.461, nonché tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.40.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) ritiene incomprensibili le ragioni della contrarietà dei relatori, in quanto l'emendamento si limita a precisare che il quesito referendario abbia un contenuto chiaro, omogeneo e corrispondente al titolo. L'intento è favorire la comprensione delle disposizioni normative. Annuncia quindi un voto favorevole.

Il relatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) osserva che, se l'intento è facilitare la comprensione della norma, la proposta di modifica dovrebbe riguardare il testo dell'iniziativa legislativa, piuttosto che il quesito referendario.

Posto ai voti, l'emendamento 1.40 è respinto.

A seguito di distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.41, 1.47, 1.48, 1.49, 1.50, 1.51, 1.52, 1.53, 1.54, 1.55, 1.56, 1.57, 1.58, 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64 e 1.65.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.66.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) ritiene irragionevole la rinuncia a fissare già in questa sede il numero massimo di proposte di legge che è possibile presentare in un anno. A suo avviso, l'esercizio della democrazia partecipativa non deve ostacolare l'ordinaria attività del Parlamento, che è comunque espressione del corpo elettorale.

Osserva che la previsione di un limite di due proposte d'iniziativa popolare l'anno, come previsto dall'emendamento in esame, non stravolge di certo l'impianto del disegno di legge.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU*) ritiene opportuno fissare subito il numero massimo di proposte d'iniziativa popolare, evitando di rinviare a una successiva legge ordinaria. Si tratta di un aspetto particolarmente rilevante ai fini della funzionalità delle Camere, la cui attività già adesso è quasi totalmente assorbita dall'esame di provvedimenti d'iniziativa governativa, a danno di quelli d'iniziativa parlamentare

Posto ai voti, l'emendamento 1.66 è respinto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1144) Deputato IEZZI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati

(720) BARBONI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione

(959) CROATTI. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione

– e petizioni nn. 326 e 351 ad essi attinenti

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 giugno e rinviato nelle sedute del 2, 9 e 16 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che, come convenuto nella seduta del 16 luglio, si procederà all'esame degli emendamenti pur in assenza del parere della Commissione bilancio, essendo ampiamente superati i termini previsti dall'articolo 39 del Regolamento, e trattandosi di un testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore GRASSI (*M5S*) esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 2.1 e 3.1.

Il Sottosegretario Sibilìa esprime parere conforme a quello del relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti in esame.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 1.1, 2.1 e 3.1.

Si passa quindi alla votazione del mandato al relatore.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) annuncia che si asterrà dalla votazione.

Il senatore PARRINI (PD) ribadisce il proprio orientamento contrario al distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche, in quanto i *referendum* consultivi si sono svolti molti anni fa, in circostanze economico-sociali differenti da quelle attuali.

A suo avviso, considerata la particolarità della situazione, anche per l'impossibilità di acquisire di nuovo il parere dei cittadini di quei territori, sarebbe stato preferibile attendere ulteriormente il parere della Commissione bilancio, magari fino alla ripresa dei lavori a settembre. Ritiene, infatti, che tale forzatura possa influire negativamente sul confronto durante la discussione in Assemblea dei disegni di legge in titolo.

La senatrice PIROVANO (L-SP-PSd'Az) ritiene che siano stati ormai esperiti tutti i tentativi di coinvolgere i territori interessati dalla procedura di distacco e aggregazione, prevista dall'articolo 132 della Costituzione. Osserva che il risultato dei due *referendum* consultivi, per quanto svolti nel 2007, è l'unico dato oggettivo e ufficiale da tenere in considerazione. Non sono disponibili, infatti, ulteriori strumenti per conoscere l'orientamento attuale delle due comunità locali, posto che le firme raccolte a sostegno della petizione contraria al distacco non sono state autenticate. Dopo aver ricordato che si è provveduto anche ad acquisire nuovamente il parere dei rispettivi consigli comunali delle due amministrazioni, ritiene che non si possa indugiare ulteriormente.

Il PRESIDENTE, in risposta alle osservazioni del senatore Parrini, assicura che è stato sollecitato più volte il parere della Commissione bilancio, la quale però a tutt'oggi non dispone degli elementi istruttori da parte del Governo.

La Commissione conferisce quindi al relatore Grassi il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n.1144, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

I connessi disegni di legge n. 720 e n. 959 risultano pertanto assorbiti.

La seduta termina alle ore 15,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 755
E SUI RELATIVI EMENDAMENTI**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

– all'articolo 1, capoverso «Art. 656-*quinquies*», si segnala la necessità di salvaguardare il diritto alla difesa di cui all'articolo 24 della Costituzione, posto che il procedimento che viene disciplinato in quella sede consente di rigettare l'opposizione senza svolgimento di alcuna istruttoria;

– all'articolo 2, si rileva l'opportunità di rafforzare la tutela della riservatezza del debitore, chiarendo che l'istanza di accesso alle banche dati delle pubbliche amministrazioni può essere presentata anche preliminarmente, ma comunque in occasione dell'avvio di un'azione giudiziaria volta al recupero di un credito.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 81

Presidenza del Presidente

OSTELLARI

Orario: dalle ore 10,10 alle ore 11

AUDIZIONI INFORMALI DI ASSOCIAZIONI ED ESPERTI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1076, 1134 E 1166 (INTRODUZIONE REATO DIFFUSIONE VIDEO PRIVATI)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 82

Presidenza del Presidente

OSTELLARI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14.45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria**111^a Seduta**

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(45) DE POLI ed altri. – Disposizioni in materia di tutela dei minori nell'ambito della famiglia e nei procedimenti di separazione personale dei coniugi

(118) DE POLI. – Norme in materia di mediazione familiare nonchè modifica all'articolo 337-octies del codice civile, concernente l'ascolto dei minori nei casi di separazione dei coniugi

(735) PILLON ed altri. – Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità

(768) Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso dei figli e di mediazione familiare

(837) BALBONI ed altri. – Norme a tutela della famiglia in caso di separazione e divorzio

(1224) Licia RONZULLI e Maria Alessandra GALLONE. – Modifiche al codice civile in materia di affido condiviso

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella prima seduta pomeridiana del 16 luglio.

Il presidente OSTELLARI riferisce circa gli esiti dell'Ufficio di Presidenza testé concluso. Si è deciso in tale sede di considerare interrotta la fase della discussione sui testi presentati in attesa che il relatore incaricato depositi un testo unificato, successivamente si aprirà il dibattito sul testo unificato e sugli emendamenti.

Propone quindi che la Commissione conferisca mandato al relatore Pillon a redigere un testo unificato.

La Commissione conviene.

Il senatore CUCCA (PD) preannuncia l'intervento di tutti i componenti del gruppo del Partito Democratico in sede di dibattito sul testo uni-

ficato, non appena verrà presentato. Giustifica questa posizione del Partito Democratico in virtù dell'insistenza più volte manifestata di ritirare il disegno di legge n. 735 a prima firma del senatore Pillon.

Il PRESIDENTE assicura che il relatore si impegna a presentare un testo unificato e successivamente sarà garantita una congrua discussione sullo stesso.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(755) OSTELLARI ed altri. – Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'illustrazione degli emendamenti e informa che i presentatori hanno riformulato in un testo 2, per maggiore chiarezza redazionale, gli emendamenti 1.8 e 3.0.1 (*pubblicati in allegato*).

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) interviene illustrando gli emendamenti a sua firma e paventando la pericolosità del disegno di legge che potrebbe, a suo dire, comportare il rischio di costringere i cittadini al ricorso giudiziario in opposizione a provvedimenti di intimazione infondati. Ricorda poi le criticità sul disegno di legge emerse nel corso delle audizioni.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) fa presente come a seguito degli emendamenti a sua firma la portata applicativa del disegno di legge verrà fortemente limitata riducendo quindi i rischi paventati dal senatore Caliendo e ricordando come tale disegno di legge sia ispirato all'idea di tutelare gli interessi del piccolo creditore.

Il senatore DAL MAS (*FI-BP*) paventa il rischio che affidare all'avvocato un compito talmente delicato quale quello di una ingiunzione formale che rischia di diventare definitiva nel caso di mancata opposizione potrebbe a suo avviso porsi in contrasto con la previsione dell'articolo 102 della Costituzione che prevede in materia una riserva di giurisdizione. Ricorda come l'introduzione del processo telematico abbia reso molto più veloce l'emanazione dei decreti ingiuntivi. Esprime poi perplessità per la parte del disegno di legge relativa alla possibilità che l'avvocato possa auto liquidare le proprie spese.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (*L-SP-PSd'Az*) rassicura la Commissione circa i rischi paventati dal senatore Dal Mas, ricordando come, a seguito delle proposte emendative, il testo di legge limiterà la propria ap-

plicazione soltanto alla competenza del giudice di pace presso il cui ufficio non esiste il processo telematico, mentre per quanto riguarda i dubbi manifestati in merito al problema della liquidazione delle spese legali ricorda come un emendamento a sua firma abbia provveduto a eliminare i rischi di un abuso di tale situazione da parte dell'avvocato.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) contesta la denominazione «intimazione formale» invitando la Commissione ad una riflessione in merito alla denominazione più corretta da adottare. Esprime poi perplessità in merito alla possibilità che l'accesso alle banche dati possa avvenire indiscriminatamente anche a prescindere dall'instaurazione di una causa per recupero del credito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(835) DI NICOLA ed altri. – Disposizioni in materia di lite temeraria
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Si prosegue con l'illustrazione degli emendamenti.

Il presidente OSTELLARI ricorda che nella scorsa seduta avevano illustrato le proprie proposte i senatori Grasso e Caliendo.

Il senatore CUCCA (*PD*) e GRASSO (*Misto-LeU*) si riservano di intervenire in sede di dichiarazione di voto sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(76) Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche al codice civile e ulteriori disposizioni per la tutela degli animali

(81) Loredana DE PETRIS. – Nuove disposizioni in materia di delitti contro specie protette di fauna e flora

(298) Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Introduzione del titolo XIV-bis del libro primo del codice civile e altre disposizioni per la tutela degli animali

(360) Monica CIRINNÀ e Gabriella GIAMMANCO. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di reati contro gli animali

(845) URSO ed altri. – Modifica al codice penale recante l'introduzione del divieto di consumo alimentare di carne di cane e di gatto

(1030) Rosellina SBRANA. – Modifiche al codice penale e alle altre norme a tutela degli animali

(1078) PERILLI ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali

(1344) *Julia UNTERBERGER ed altri. – Disposizioni in materia di tutela degli animali*

(1356) *BRUZZONE ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, nonché ad altre disposizioni in materia di tutela degli animali domestici e di affezione*

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 76, 81, 298, 360, 845, 1030, 1078, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1334 e 1356 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 giugno.

La relatrice RICCARDI (*M5S*) illustra il disegno di legge n. 1344 che va nella direzione di un notevole inasprimento sanzionatorio della disciplina legislativa vigente in materia di tutela degli animali: si prevede, innanzitutto, un innalzamento dei minimi e dei massimi edittali, nonché degli importi minimi e massimi delle multe previsti per i reati di cui al titolo *IX-bis* del codice penale, stabilendo, al contempo, che la pena pecuniaria, qualora prevista come alternativa a quella detentiva, sia invece congiunta ad essa.

In secondo luogo, si intende dare una risposta al crescente fenomeno della diffusione in rete di immagini e materiale audio visivo contenente violenze sugli animali.

L'abuso dei social network per «condividere» post di crimini di ogni tipo, spesso da parte degli stessi autori dei delitti, pone innegabili problemi di natura giuridica, oltre che sociale e culturale. Si tratta dei cosiddetti reati informatici «in senso ampio», che vanno al di là cioè dei classici reati di natura informatica (quali, ad esempio, le frodi informatiche o gli accessi illegali ai sistemi informatici) e che necessitano di un intervento da parte del legislatore, finalizzato ad un inquadramento giuridico del fenomeno e alla definizione del relativo quadro sanzionatorio, anche alla luce della gravità degli effetti di tali condotte, soprattutto in termini di emulazione. In particolare, l'articolo 1 del presente disegno di legge dispone un aumento della pena di cui all'articolo 544-*bis* codice penale per il reato di uccisione di animali, con un innalzamento del minimo edittale previsto, da quattro mesi a un anno di reclusione, e del massimo, da due a cinque anni di reclusione, per chiunque cagioni, per crudeltà o senza necessità, la morte di un animale.

Parimenti, l'articolo 2, in modifica dell'articolo 544-*ter* del codice penale, dispone un aumento della pena detentiva attualmente prevista per il reato di maltrattamento di animali, prevedendo un innalzamento del minimo e del massimo edittale, rispettivamente, da tre a sei mesi e da diciotto mesi a quattro anni di reclusione. Il medesimo articolo prevede, inoltre, la congiunzione della pena pecuniaria a quella detentiva, attualmente prevista come alternativa, innalzando contestualmente gli importi delle sanzioni: si passa da un minimo di 5.000 euro e un massimo di 30.000 euro ad un nuovo minimo di 10.000 euro e un massimo di 50.000 euro. Gli articoli 3 e 4 novellano, rispettivamente, gli articoli 544-*quater* e 544-*quinquies* del codice penale, relativamente all'organizzazione e promozione di spettacoli o manifestazioni vietati e di combatti-

menti tra animali. In particolare, l'articolo 3 prevede, alla lettera *a*), un innalzamento della pena detentiva attualmente prevista dall'articolo 544-*quater*, primo comma, con contestuale aumento della pena pecuniaria: da uno a cinque anni di reclusione, in luogo degli attuali da quattro mesi a due anni, e una multa da 6.000 a 30.000 euro, in luogo degli attuali da 3.000 a 15.000 euro, per chiunque organizza o promuove spettacoli o manifestazioni che comportino sevizie o strazio per gli animali; alla lettera *b*) del medesimo articolo si prevede altresì, per le aggravanti di cui al secondo comma dell'articolo 544-*quater*, un aumento della metà della pena.

L'articolo 4 modifica l'articolo 544-*quinqüies* del codice penale, che prevede il divieto di combattimento di animali. In particolare, la lettera *a*) aumenta, rispettivamente, da uno a tre anni e da tre a sette anni, il minimo e il massimo edittali della pena detentiva per chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali. L'inasprimento interessa anche gli importi relativi alla pena pecuniaria: si passa dall'attuale multa, che va da 50.000 a 160.000 euro, ad una multa da 70.000 a 180.000 euro. Alla lettera *b*) si prevede altresì, per le aggravanti di cui al secondo comma dell'articolo 544-*quinqüies*, un aumento della metà della pena. Le lettere *c*) e *d*) intervengono in modifica, rispettivamente, del terzo e del quarto comma dell'articolo 544-*quinqüies* codice penale, per l'ipotesi di allevamento e addestramento di animali finalizzati alla loro partecipazione ai combattimenti e per l'organizzazione o effettuazione di scommesse: in entrambi i casi, la pena detentiva prevista, da tre mesi a due anni, è aumentata, da uno a cinque anni di reclusione, mentre la pena pecuniaria che, attualmente, va da 5.000 a 30.000 euro, passa ad un minimo di 20.000 e un massimo di 50.000 euro.

L'articolo 5 interviene in modifica dell'articolo 544-*sexies* del codice penale, in materia di confisca dell'animale e di pene accessorie: il codice attualmente prevede, in caso di condanna, o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 codice di procedura penale, la confisca obbligatoria dell'animale e la sospensione da tre mesi a tre anni dell'attività di trasporto, commercio o di allevamento degli animali se la sentenza di condanna o di applicazione della pena è pronunciata nei confronti di chi svolge le predette attività. In aggiunta ai delitti attualmente disciplinati dal codice penale, l'articolo 6 del presente disegno di legge dispone l'introduzione, nel nostro ordinamento, di un'apposita fattispecie di reato per chiunque pubblicamente istighi a commettere, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma, i delitti in danno di animali previsti dagli articoli 544-*bis*, 544-*ter*, 544-*quater*, 544-*quinqüies*, 638 e 727.

In tali casi, si applica una pena detentiva che va da un minimo di un anno ad un massimo di tre anni e una multa da 5.000 a 15.000 euro. Inoltre, al fine di contrastare la diffusione di materiale audiovisivo e di immagini inerenti crimini perpetrati sugli animali, il secondo comma prevede che le pene per i fatti previsti dagli articoli 544-*bis*, 544-*ter*, 544-*quater*, 544-*quinqüies*, 638 e 727 siano aumentate della metà se l'autore dei fatti, dopo avere realizzato immagini o video, ne dà divulgazione attraverso strumenti informatici o telematici.

L'articolo 7 prevede un inasprimento delle pene per i casi di uccisione o danneggiamento di animali altrui, di cui all'articolo 638 del codice penale: in luogo della reclusione fino ad un anno o, in alternativa, della multa fino a 309 euro attualmente previste, si dispone una pena detentiva da un minimo di uno ad un massimo di tre anni e, congiuntamente, una multa da 1.000 a 5.000 euro. Il medesimo articolo provvede altresì ad un inasprimento del massimo e del minimo edittale per i casi di delitti contro capi di bestiame raccolti in gregge o in mandria.

L'articolo 8, in modifica dell'articolo 727 codice penale, che disciplina il reato di abbandono di animali, prevede: un inasprimento della pena detentiva fino a tre anni e la multa da 5.000 a 30.000 euro, in luogo dell'attuale arresto fino a un anno o, in alternativa, dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. L'articolo 9 prevede un inasprimento generale delle sanzioni previste dal decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131, per violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099 del 2009, del Consiglio, del 24 settembre 2009, in materia di macellazione o abbattimento di animali.

L'articolo 10, al fine di risparmiare agli animali inutili sofferenze, prevede espressamente l'obbligo di abbattimento previo stordimento, nonché il divieto di triturazione dei pulcini. Inoltre, qualifica reato di maltrattamento di animali, ai sensi dell'articolo 544-ter del codice penale, il debeccamento dei pulcini, la decornazione e la castrazione dei suinetti, nonché qualsiasi altra forma di mutilazione di specie animali non necessaria e effettuata senza anestesia. In caso di violazione, si applicano le pene previste dagli articoli 544-bis e 544-ter del codice penale, come ulteriormente inasprite dal presente disegno di legge.

L'articolo 11 opera una modifica puntuale della disciplina contenuta nella legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma e di prelievo venatorio, al fine di introdurre il divieto di utilizzo dei richiami vivi nell'esercizio dell'attività di caccia. Si tratta di una pratica cruenta, che prevede la cattura e la detenzione di uccelli, con l'obiettivo di utilizzarli nelle attività di caccia per attirare altri uccelli. A tal proposito, vale la pena ricordare che la direttiva 2009/147/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, in materia di conservazione degli uccelli selvatici, vieta questo metodo di caccia e che l'Italia è stata sottoposta ad apposita procedura d'infrazione (n. 2014/2006 ENVI), per la non corretta applicazione della suddetta direttiva. Per superare i rilievi della Commissione europea e consentire l'archiviazione della procedura, con legge 29 luglio 2015, n. 115 (legge europea 2014), si è provveduto esclusivamente a limitare l'utilizzo di alcuni strumenti per la cattura, come ad esempio le reti, rientranti nei mezzi o metodi vietati dall'allegato IV della direttiva, senza però vietare del tutto i richiami vivi, la cui detenzione è una condizione di forte violenza sugli uccelli, costretti in gabbie minuscole e in ambienti bui per lunghe fasi dell'anno, con conseguenti gravi danni fisici e comportamentali. Per tali motivi, si provvede a vietare definitivamente tale pratica. Infine, l'articolo 12 disciplina l'entrata in vigore e le modalità di riassegnazione delle entrate

derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal presente disegno di legge.

La relatrice RICCARDI (*M5S*) illustra poi il disegno di legge n. 1356 che è teso ad introdurre norme più stringenti sulla tutela degli animali domestici e di affezione, di fatto, inattuata, in ragione della esiguità delle pene previste per i reati in danno degli animali.

Il presente disegno di legge, composto di 4 articoli, apporta una serie di puntuali modifiche alle disposizioni sanzionatorie volte al loro inasprimento e integra, inoltre, il catalogo degli illeciti penali, tanto con la previsione di nuovi reati, quanto con l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle fattispecie vigenti. In dettaglio, l'articolo 1 della presente proposta interviene sul codice penale al fine di inasprire le pene attualmente previste per i reati commessi in danno di animali; ampliare l'ambito di applicabilità di fattispecie penali esistenti; introdurre nuove fattispecie penali e nuove aggravanti; prevedere la punibilità di alcuni delitti contro gli animali anche quando commessi per colpa; introdurre nuove pene accessorie.

In particolare, si prevedono ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 tutele e misure per la tutela degli operatori dell'industria, del commercio, dell'allevamento di animali, da azioni messe in atto da singoli individui o piccoli gruppi e mirate ad arrecare un danno ad attività imprenditoriali e commerciali.

Il comma 1 dell'articolo 1 introduce nel codice penale l'articolo 416-*quater* (Associazione con finalità di eco-terrorismo) e punisce con la reclusione chiunque, assumendo di perseguire finalità di protezione dell'ambiente o degli animali, promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia un'associazione allo scopo di commettere minacce o atti di violenza, con finalità di terrorismo, contro istituzioni o imprese pubbliche o private o contro persone che collaborano con esse. I commi 2 e 6 dell'articolo 1 recano modifiche agli articoli 513 e 635 del codice penale, al fine di disciplinare e punire in maniera più efficace ed incisiva le condotte criminose di turbativa dell'esercizio di attività economiche e di danneggiamento. Si tratta quindi di un necessario inasprimento della normativa prevista dal codice penale con delle specifiche per le fattispecie in questione al fine di colpire al cuore questi fenomeni criminosi. Il comma 4 interviene sul titolo IX-*bis* del libro secondo del codice penale, dedicato ai delitti, che prevede delitti contro il sentimento per gli animali (articoli da 544-*bis* a 544-*sexies*). Rispetto alla normativa vigente, il disegno di legge modifica la rubrica del titolo IX-*bis*, eliminando il riferimento al sentimento per gli animali; inasprisce tutte le pene in maniera significativa; inasprisce le pene per i reati aggravati, generalmente prevedendo l'aumento della metà in luogo dell'attuale aumento da un terzo alla metà. Viene, poi, modificata la fattispecie che vieta i combattimenti tra animali, prevista all'articolo 544-*quinquies* del codice penale, inserendo tra le condotte illecite anche la realizzazione e il finanziamento delle competizioni vietate (attualmente sono puniti solo coloro che promuovono, organizzano o dirigono le competizioni). Il reato viene aggravato anche dal compi-

mento delle attività in concorso con disabili (oggi l'aggravante scatta solo quando il reato è commesso in concorso con minorenni, oltre che da persone armate); inoltre il divieto è esteso ad ogni ipotesi di combattimento o competizione non autorizzate tra animali, indipendentemente dal fatto che in tal modo possa esserne messa in pericolo l'integrità fisica (il requisito della pericolosità per l'integrità fisica è infatti soppresso). Viene, inoltre, modificata la disciplina della confisca, di cui all'articolo 544-*sexies* del codice penale, prevedendone la sua obbligatorietà anche in caso di condanna per il delitto di uccisione o distruzione di specie protette. Si prevedono nuove circostanze aggravanti (ai sensi del nuovo articolo 544-*septies* del codice penale) per tutti i delitti del titolo IX-*bis*, in aggiunta alle circostanze aggravanti comuni. In particolare, la pena è aggravata fino ad un terzo se il fatto è commesso alla presenza di minori, a scopo di lucro, con strumenti o modalità particolarmente efferate o con crudeltà. È prevista la punibilità anche a titolo di colpa dei delitti di uccisione di animali, maltrattamento di animali e uccisione o distruzione di specie protette. Si prevede l'ipotesi aggravata (con pena aumentata della metà), se l'azione dell'abbandono determina un danno a persone, animali o cose. Il nuovo secondo comma dell'articolo 727 prevede l'applicazione di questa aggravante salvo che non ricorrano i più gravi delitti di lesioni personali (articoli 582 e 583), lesioni personali colpose (articolo 590) o omicidio colposo (articolo 589). Si vuole punire l'abbandono che determini, oltre al danno per l'animale già oggetto della tutela penale offerta dall'articolo 727 del codice penale anche un danno ulteriore a persone, animali o cose, quando non sia possibile ricondurre tali danni a più gravi delitti. Il comma 8 modifica la fattispecie di distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto, di cui all'articolo 733-*bis* del codice penale, inasprendo la relativa pena: dall'arresto fino a diciotto mesi e l'ammenda non inferiore a 3.000 euro, attualmente previsti, si passa all'arresto da sei mesi a tre anni e all'ammenda da 5.000 a 50.000 euro.

L'articolo 2 modifica il codice di procedura penale perseguendo le seguenti finalità: prevedere per i delitti contro gli animali l'arresto facoltativo in flagranza di reato; disciplinare il sequestro di animali vivi, come conseguenza di un procedimento penale per uno dei reati contro gli animali. Il comma 4 dell'articolo 2 modifica l'articolo 381 del codice di procedura penale, relativo alle ipotesi nelle quali è consentito l'arresto facoltativo in flagranza di reato, per consentire agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria di arrestare chiunque sia colto in flagranza di uno dei delitti previsti dal titolo IX-*bis* (Dei delitti contro gli animali), libro secondo, del codice penale. Il comma 5 del medesimo articolo 2 interviene sulla disciplina del procedimento per decreto di cui all'articolo 460 del codice di procedura penale specificando che, a differenza di quanto previsto in generale circa l'esclusione della condanna alle spese e dell'applicazione di pene accessorie, in caso di applicazione del rito speciale ai procedimenti per delitti contro gli animali, si applicano le disposizioni sulle pene accessorie previste dall'articolo 544-*sexies* del codice penale e rela-

tivamente al traffico di animali da compagnia dall'articolo 4 della legge n. 201 del 2010.

L'articolo 3 interviene sulla legge n. 189 del 2004, recante «Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate», modificando l'articolo 2, relativo, tra l'altro, al divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli e pellicce.

L'articolo 4 interviene, con riguardo alla legge n. 201 del 2010, in tema di adeguamento dell'ordinamento nazionale alla Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, con le seguenti finalità: inasprire la sanzione penale per il delitto di traffico illecito di animali da compagnia e le conseguenti pene accessorie (articolo 4 della legge n. 201 del 2010) e inasprire la sanzione amministrativa per l'illecita introduzione nel territorio nazionale di animali da compagnia (articolo 5 della legge n. 201 del 2010). In particolare, la lettera a) modifica l'articolo 4 della legge menzionata relativo al delitto di traffico illecito di animali da compagnia e, rispetto alla normativa vigente, estende l'ambito di applicazione della fattispecie, la quale ricorre in presenza di uno qualsiasi dei seguenti requisiti (oggi richiesti cumulativamente): animale privo di sistemi di identificazione individuale, privo delle necessarie certificazioni sanitarie e privo, se richiesto, di passaporto individuale.

Stante la stretta connessione di materia, il PRESIDENTE propone che l'esame dei disegni di legge testé illustrati proceda congiuntamente con il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 76 e connessi.

La Commissione conviene.

Il presidente OSTELLARI ricorda che le audizioni già deliberate saranno pertanto riferite anche a tali disegni di legge.

La Commissione prende atto.

La relatrice RICCARDI (*M5S*) propone, visto il numero notevole di soggetti da audire, con finalità di semplificazione dei lavori istruttori della Commissione, che le associazioni presentino semplicemente dei contributi scritti rinunciando all'audizione, mentre l'audizione formale si svolga soltanto per i contributi tecnici.

Il PRESIDENTE demanda tale decisione al prossimo Ufficio di presidenza, per la programmazione dei lavori.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Sottocommissione pareri, già convocata al termine della seduta odierna è rinviata a domani al termine della seduta delle Commissioni 1^a e 2^a riunite convocata per le ore 13, e comunque alla sospensione dei lavori dell'Assemblea. Comunica inoltre che al termine della Sottocommissione pareri di domani si terrà l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 755

Art. 1.

1.8 (testo 2)

Emanuele PELLEGRINI, OSTELLARI, PILLON, LOMUTI

Al comma 1, capoverso «Art. 656-bis», secondo comma, sostituire le parole: «ingiunge il pagamento» con le seguenti: «intima il pagamento, secondo quanto previsto dalla disciplina regolamentare vigente in materia di parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense».

1.8

Emanuele PELLEGRINI, OSTELLARI, PILLON, LOMUTI

Al comma 1, capoverso «Art. 656-bis», secondo comma, sostituire le parole: «ingiunge il pagamento» con le seguenti: «intima il pagamento, secondo quanto previsto dall'articolo 3-bis della presente legge».

Art. 3.

3.0.1 (testo 2)

Emanuele PELLEGRINI, OSTELLARI, PILLON, LOMUTI

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 3-bis.

Con decreto del Ministro della giustizia da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, previo parere del Consiglio nazionale forense, sono apportate al regolamento di cui al decreto del Ministro della giustizia 10 marzo 2014, n. 55, le modifiche e integrazioni ne-

cessarie ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge».

3.0.1

Emanuele PELLEGRINI, OSTELLARI, PILLON, LOMUTI

Dopo l'articolo, è aggiunto il seguente:

«Art. 3-bis.

(Adeguamento delle disposizioni in materia dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense)

Con la presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, si autorizza il Ministro della Giustizia, ad integrare, su proposta del Consiglio Nazionale Forense, il decreto 8 marzo 2018, n. 37, per adeguarlo alla previsione contenuta nell'articolo 1 della presente legge».

DIFESA (4^a)

Martedì 23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 22

Presidenza della Presidente
TESEI

Orario: dalle ore 12,45 alle ore 13,50

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ORGANIZZAZIONI SINDACALI,
IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 257 (ENTI DIFESA)*

Plenaria

36^a Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Tofalo.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(255) CALIENDO ed altri. – Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame e rinvio)

La presidente TESEI (*L-SP-PSd'Az*), in qualità di relatrice, illustra il disegno di legge in titolo. Il testo, secondo la relazione predisposta dai

presentatori, mira ad apportare significative modifiche alla normativa vigente in materia di cause di ineleggibilità e di incandidabilità dei magistrati alle elezioni politiche e a quelle amministrative.

Da un punto di vista generale, la *ratio* del provvedimento scaturisce dall'esigenza di adeguare la normativa in vigore per le elezioni politiche a quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 224 del 2009 (che sottolinea la necessità di impedire il sorgere di qualsiasi dubbio sull'indipendenza e l'imparzialità dei magistrati), nonché dalla necessità di colmare una lacuna del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000), e della legge n. 165 del 2004 (per le cariche elettive regionali), che rendono possibile, in base alle previste cause di ineleggibilità e di incandidabilità, nonché alla disciplina dell'obbligo di aspettativa, il contemporaneo svolgimento delle funzioni politiche amministrative (di sindaco, di presidente della provincia, di consigliere provinciale e comunale, di componente delle giunte provinciali e comunali, di presidente della regione, di assessore e consigliere regionale) e di quelle giudiziarie, sia pure in ambiti territoriali diversi.

Nel dettaglio, il disegno di legge consta di 15 articoli. In particolare, l'articolo 1 prevede norme generali in tema di candidatura dei magistrati alle elezioni di ogni livello, gli articoli 2 e 4 fissano il principio che il magistrato debba essere collocato in aspettativa all'atto dell'assunzione di qualunque incarico di governo nazionale o locale e che l'aspettativa è obbligatoria per l'intero periodo del mandato elettorale o dell'incarico, l'articolo 3 prevede che la dichiarazione di accettazione della candidatura sia accompagnata dalla dichiarazione di non versare in nessuna delle condizioni di incandidabilità previste dalla legge e l'articolo 4 reca disposizioni in materia di *status* dei magistrati in costanza di mandato o di incarico di governo. È prevista, nel dettaglio, l'obbligatorietà dell'aspettativa per l'intero periodo di svolgimento del mandato o dell'incarico di governo sia nazionale che locale e l'aspettativa comporta il collocamento fuori ruolo del magistrato;

Segue poi l'articolo 5, che disciplina il ricollocamento in ruolo dei magistrati candidati e non eletti al Parlamento nazionale o europeo, introducendo la previsione che non possano mai essere assegnati ad un ufficio della regione in cui si sono presentati o che è ricompresa nella circoscrizione elettorale, che il ricollocamento avvenga nella funzione giudicante per cinque anni (e con vincolo di funzioni collegiali per tale periodo), nonché con il divieto di ricoprire incarichi direttivi o semidirettivi per lo stesso periodo. Analogamente, l'articolo 6 disciplina il ricollocamento dei magistrati eletti alla cessazione del mandato, secondo modalità simili a quelle previste dall'articolo precedente e, in alternativa, la possibilità di essere inquadrati in un ruolo autonomo dell'Avvocatura dello Stato o in ruolo autonomo del Ministero della giustizia, nonché di essere collocati a riposo con possibilità di riscatto figurativo di cinque anni di servizio con contribuzione volontaria comprensiva anche degli oneri a carico dell'Amministrazione.

Gli articoli da 7 a 10 disciplinano poi il ricollocamento dei magistrati con incarichi di governo nazionale, regionale o locale, gli inquadramenti nei ruoli autonomi dell'Avvocatura dello Stato e del Ministero della giustizia previsti dall'articolo 6, il ricollocamento in ruolo dei magistrati eletti negli enti territoriali e le cause di incandidabilità per i magistrati onorari, mentre l'articolo 11 detta la disciplina transitoria per i magistrati in carica alla data di entrata in vigore della legge.

Da ultimo, gli articoli da 12 a 14 recano norme in materia di ricusazione dei giudici e le sanzioni disciplinari conseguenti alla violazione della nuova disciplina, mentre l'articolo 15, infine, reca una clausola generale di abrogazione delle disposizioni in contrasto con la presente disciplina.

La relatrice conclude la propria disamina osservando che i profili di competenza della Commissione investono l'intero articolato, in quanto il disegno di legge opera anche nei confronti dei magistrati militari.

Si apre la discussione generale.

Il sottosegretario TOFALO osserva che l'ordinamento giudiziario militare è connotato da particolare specificità, in quanto vi sono tre sole sedi (ubicata a Verona, Roma e Napoli) con giurisdizione su tutto il territorio nazionale: in ragione di ciò, le norme concepite per i magistrati ordinari potrebbero risultare, in concreto, di difficile applicazione ai giudici militari.

Precisa infine che il provvedimento è anche all'attenzione dei competenti uffici del Dicastero, ai fini di una completa valutazione tecnico-giuridica.

La presidente TESEI, apprezzate le circostanze, rinvia a prossima seduta l'esame del disegno di legge in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

(1372) *Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa (Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Introduce l'esame il relatore ORTIS (*M5S*), rilevando che il disegno di legge risulta approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati il 27 giugno scorso (Atto Camera n. 1603-*bis*), e che si compone di 10 articoli, organizzati in 4 Capi, recanti, rispettivamente, disposizioni relative all'ordinamento sportivo (articoli 1-4), disposizioni in materia di professioni sportive (articoli 5-6), disposizioni di semplificazione e sicurezza in materia di sport (articoli 7-9), e disposizioni finali (articolo 10).

Risultano, in particolare, sei deleghe al Governo, alcune delle quali qualificate come «riordino», altre qualificate come «riordino e riforma», nonché alcune disposizioni prescrittive. Le deleghe devono essere esercitate entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa, in alcuni casi, della Conferenza Stato-regioni e, in due casi, della Conferenza unificata.

Tra i principi e i criteri direttivi di carattere generale ricorrenti nelle varie previsioni di delega – che non verranno richiamati in corrispondenza degli articoli specifici – vi sono l'organizzazione delle disposizioni per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività, il coordinamento – sotto il profilo formale e sostanziale – del testo delle disposizioni legislative vigenti e, infine, l'indicazione esplicita delle norme da abrogare (fatta salva comunque l'applicazione dell'articolo 15 delle disposizioni sulla legge in generale premesse al Codice civile).

Gli schemi dei decreti – adottati su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con altri Ministri di volta in volta interessati – saranno poi trasmessi alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che dovranno esprimersi entro 45 giorni dalla data di trasmissione. Decorso tale termine, i decreti potranno essere comunque emanati.

Per quanto concerne i profili di competenza della Commissione, osserva che si rinvengono innanzitutto nell'articolo 1, relativo alle deleghe sul riordino del CONI, che investono anche i gruppi sportivi militari.

Altri profili si rinvengono poi nell'articolo 5 (Delega al Governo per il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo), ed in particolare nelle lettere *l*) e *m*), che prevedono, rispettivamente, la revisione e il trasferimento delle funzioni di vigilanza e co-vigilanza esercitate dal Ministero della difesa su enti sportivi e Federazioni sportive nazionali, in coerenza con la disciplina relativa agli altri enti sportivi e federazioni sportive, previa puntuale individuazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire, nonché il trasferimento all'Unione italiana tiro a segno delle funzioni attualmente esercitate dal Ministero della difesa in materia di agibilità dei campi e degli impianti di tiro a segno.

Con riferimento all'attuale disciplina sull'agibilità dei campi e degli impianti di tiro a volo, l'oratore rammenta quindi che, ai sensi dell'articolo 250 del Codice dell'ordinamento militare, i campi di tiro a segno impiantati a spese dello Stato sono compresi tra gli immobili demaniali militari e l'esecuzione tecnica dei lavori relativi all'impianto, alla sistemazione e alla manutenzione è affidata alla vigilanza del Ministero della difesa. Tali strutture sono poi date in uso, a titolo gratuito, alle sezioni di tiro a segno, senza ulteriori oneri a carico dello Stato.

Conclude proponendo alla Commissione uno schema di parere favorevole con osservazione (*pubblicato in allegato*).

La presidente TESEI domanda se vi siano, da parte dei Gruppi parlamentari e del Governo, ragioni ostative alla votazione del parere nella presente seduta.

Il sottosegretario TOFALO esprime un avviso non ostativo.

Interviene anche il senatore CAUSIN (*FI-BP*), precisando che, da parte del Gruppo di appartenenza, nulla osta a che si proceda alla votazione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente TESEI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore, che viene approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente la cessione a titolo gratuito di materiale di armamento al Dipartimento delle truppe dei carabinieri (DTC) moldavo (n. 98)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 311, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La relatrice RAUTI (*FdI*) osserva preliminarmente che lo schema di decreto interministeriale trova il proprio fondamento giuridico nel comma 2 dell'articolo 311 del Codice dell'ordinamento militare (di cui al decreto legislativo n. 66 del 2010 e successive modificazioni e integrazioni), in base al quale la cessione di armamenti obsoleti (nel caso di specie inseriti nel ciclo 1996-2004), è consentita solo se questi sono di natura difensiva e previo parere vincolante delle competenti Commissioni parlamentari.

In passato, tale norma non trovava sostanziale applicazione, in quanto le cessioni di armamento venivano disposte in atti legislativi, ossia nei decreti-legge di proroga delle missioni internazionali. Tuttavia, l'entrata in vigore della legge n. 145 del 2016 (c.d. «legge quadro» sulle missioni internazionali), e il conseguente superamento dello strumento del «decreto missioni», hanno determinato la reviviscenza della procedura. In particolare, il primo precedente applicativo ha avuto luogo nella scorsa legislatura e precisamente nella seduta del 17 ottobre 2017, allorché la Commissione si è pronunciata sulla cessione di materiale alle Forze armate albanesi.

Procede quindi alla disamina del provvedimento, che cede a titolo gratuito 10 veicoli multiruolo protetti al Dipartimento delle Truppe dei Carabinieri della Moldavia. L'atto si inquadra nel processo riorganizzativo dei Carabinieri moldavi avviato con la firma di un importante accordo tecnico il 3 ottobre 2016. La relazione illustrativa predisposta dallo Stato maggiore della Difesa precisa inoltre che i veicoli oggetto della cessione sono stati dichiarati obsoleti perché ormai comportano eccessivi oneri manutentivi e limitate possibilità di impiego, sia in ambito interno, sia, ancor di più, nel contesto internazionale.

Per quanto riguarda il Paese oggetto della cessione, rileva che l'Italia ha sottoscritto con la Moldavia due importanti accordi di cooperazione: uno in materia di lotta alla criminalità organizzata (il 3 luglio 2002 ed entrato in vigore il 5 maggio 2004, a durata illimitata), e uno proprio nel campo della Difesa (sottoscritto il 6 dicembre 2006 e ratificato dal Parlamento con la legge n. 175 del 2009).

La Moldavia è altresì oggetto di particolari attenzioni anche da parte dell'Unione europea, la quale ha manifestato interesse a che le Forze di polizia moldave possano adeguarsi agli *standard* europei, attraverso appositi progetti di assistenza tecnica con Forze di gendarmeria. Inoltre, la Moldavia ha in essere dei processi di cooperazione con la NATO, che si concretizzano con la stipula periodica di una *partnership* individuale. L'Alleanza sostiene infatti la Moldavia in vari ambiti del rinnovamento delle sue Forze armate.

Da ultimo rileva che i Carabinieri moldavi, dal maggio 2012, hanno anche avanzato la candidatura per entrare nell'Associazione tra le Forze di polizia europee e mediterranee ad ordinamento militare (FIEP, di cui fa parte anche la nostra Arma dei carabinieri). Il processo, tuttavia, è ancora in corso di definizione.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GARAVINI (PD), nel ringraziare la relatrice per l'accurata disamina, esprime, a nome della propria parte politica, avviso favorevole sull'atto del Governo in titolo.

Il sottosegretario TOFALO ringrazia del pari la relatrice per la compiuta e particolareggiata esposizione.

Non essendovi altri iscritti a parlare, la presidente TESEI dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1372**

La Commissione difesa,

considerata la rilevanza dell'attività svolta dagli atleti appartenenti ai gruppi sportivi militari che esprimono atleti in grado di partecipare ed affermarsi in ambito nazionale ed internazionale, compresa la partecipazione ai giochi olimpici;

rilevata l'esigenza di promuovere la diffusione di alcune discipline sportive meno note e praticate anche nell'ambito dei centri sportivi scolastici,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

– sia valutata la possibilità di supportare l'attività dei centri sportivi scolastici tramite l'impiego degli atleti appartenenti al gruppo sportivo militare, e in particolar modo di coloro che hanno partecipato ai giochi olimpici, al fine di promuovere la conoscenza e la pratica delle discipline sportive meno note e praticate.

BILANCIO (5^a)

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria**184^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Santangelo.

La seduta inizia alle ore 12,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

(1374) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020

(Parere alla 7^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame del testo sospeso nella seduta del 18 luglio.

La relatrice ACCOTO (*M5S*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 18 luglio e gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

In merito agli emendamenti accantonati nella seduta del 18 luglio, occorre valutare le proposte 1.100, 1.100 (testo 2), 1.100 (testo 2 corretto) e 1.101, che riducono i limiti all'erogazione dei trattamenti economici aggiuntivi. Chiede la relazione tecnica sull'emendamento 2.1 (testo 2) recante misure per il trasferimento all'Associazione Alberghi per la Gioventù di immobili di proprietà pubblica, con agevolazioni per il relativo adeguamento. Non vi sono osservazioni sulle proposte 1.200, 1.201, 1.202, 1.1000 (testo 2), 2.100, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.105, 3.106, 3.107, 3.108 e 3.109.

In merito agli ulteriori emendamenti, occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 1.0.100, per la quale si ravvisa la potenziale onerosità del capoverso «Articolo 1-ter» che comporta un ampliamento della platea dei beneficiari dell'indennità di disoccupazione «Dis-Coll». Occorre valutare il subemendamento 1.0.100/1, con particolare riguardo al capoverso «Art. 1-ter», lettera *a*), per la possibile applicazione alle pubbliche amministrazioni. Chiede poi conferma dell'assenza di oneri derivanti dal subemendamento 1.0.100/3. Occorre valutare la congruità della copertura della proposta 5.0.2 (testo 2), riguardante gli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali finanziati dagli enti locali. Non vi sono osservazioni sulle proposte 1.0.100/2, 1.0.100/4, 2.101, 3.101 (testo 2), 3.101 (testo 3), 3.101 (testo 3)/1 e 3.0.100 (testo 2).

Il sottosegretario SANTANGELO esprime un avviso contrario, per i profili di finanza pubblica, sugli emendamenti 1.100 e 1.101, mentre subordina la valutazione non ostativa sulle proposte 1.100 (testo 2) e 1.100 (testo 2 corretto) alla riformulazione del testo in conformità all'emendamento 1.98, sostituendo il riferimento alla sottoscrizione delle parti sociali con la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale. Chiarisce, infatti, che il riferimento alla sola sottoscrizione, oltre a far venire meno il ruolo degli organi di controllo preposti alla verifica finanziaria nella fase successiva, integrativa dell'efficacia del nuovo contratto collettivo, non configurerebbe più una norma interpretativa ma una nuova disciplina, con conseguenti possibili effetti onerosi.

La relatrice ACCOTO (*M5S*) chiede di accantonare l'esame dell'emendamento 2.1 (testo 2), che necessita di un approfondimento istruttorio.

Il sottosegretario SANTANGELO concorda con la relatrice sulla valutazione non ostativa delle proposte 1.200, 1.201, 1.202, 2.100, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.105, 3.106, 3.107, 3.108 e 3.109.

Sull'emendamento 1.1000 (testo 2), invece, si pronuncia in senso contrario, nella sua attuale formulazione, atteso che le assunzioni ivi previste derogherebbero all'intera disciplina assunzionale delineata ai commi precedenti, con conseguenti effetti onerosi. Tuttavia, qualora la finalità

fosse quella di prevedere che per le assunzioni di cui al comma 2-*septies* il «diritto di precedenza» sia comunque subordinato alle assunzioni connesse a procedure selettive già avviate, l'avviso diventerebbe non ostativo condizionato all'inserimento della proposta alla fine del capoverso 2-*septies* del comma 2.

La RELATRICE chiede che sia accantonato l'esame della proposta 1.0.100 e dei relativi subemendamenti.

Il sottosegretario SANTANGELO non ha osservazioni da formulare sugli emendamenti 5.0.2 (testo 2), 2.101, 3.101 (testo 2), 3.101 (testo 3), 3.101 (testo 3)/1 e 3.0.100 (testo 2).

Il presidente PESCO dispone l'accantonamento degli emendamenti 2.0.1 (testo 2) e 1.0.100, nonché dei subemendamenti riferiti a quest'ultima proposta.

Non essendovi richieste di intervento, la RELATRICE, alla luce del dibattito e sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, avanza la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati e quelli ulteriormente trasmessi, nonché le nuove riformulazioni, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.100 e 1.101. Sugli emendamenti 1.100 (testo 2) e 1.100 (testo 2 corretto) il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione delle parole: "fino alla sottoscrizione delle parti sociali del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro" con le seguenti: "fino alla stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro.". Sull'emendamento 1.1000 (testo 2) il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione della proposta emendativa: "Al comma 2, capoverso comma 2-*septies*, inserire, infine, il seguente periodo: 'Sono fatte salve le procedure selettive, riferite a personale tecnico, artistico e amministrativo delle fondazioni lirico-sinfoniche, in corso alla data di entrata in vigore del presente comma.'". Il parere è non ostativo sulle proposte 1.200, 1.201, 1.202, 2.100, 2.101, 3.101 (testo 2), 3.101 (testo 3), 3.101 (testo 3)/1, 3.101, 3.102, 3.103, 3.104, 3.105, 3.106, 3.107, 3.108, 3.109, 3.0.100 (testo 2) e 5.0.2 (testo 2). L'esame resta sospeso sulle proposte 2.1 (testo 2) e 1.0.100, nonché sui relativi subemendamenti.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(1387) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018

(1388) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'11 luglio.

Il PRESIDENTE fa presente che non vi sono richieste di intervento nella discussione generale congiunta.

Le RELATRICI, in sede di replica, e il rappresentante del GOVERNO rinunciano ai rispettivi interventi, riservandosi di prendere la parola nel corso della discussione in Assemblea.

Il PRESIDENTE dispone quindi la disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge in titolo.

La Commissione prende atto.

(1387) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE fa presente che non sono pervenuti né emendamenti né ordini del giorno al disegno di legge in titolo.

Chiede, quindi, se vi sono interventi in sede di dichiarazione di voto sul mandato alla relatrice.

Il senatore MISIANI (*PD*), in considerazione del fatto che il Rendiconto riflette il bilancio di previsione predisposto e approvato alla fine della scorsa legislatura, dichiara, a nome del proprio Gruppo, il voto di astensione sul provvedimento, da interpretarsi in senso eminentemente tecnico.

Il senatore PICETTO FRATIN (*FI-BP*), ricordando come il Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018 si riferisca all'attività di due Governi a cavallo delle ultime due legislature, rileva il miglioramento dei saldi finali che, tuttavia, non sembra affatto dipendere da una buona amministrazione, quanto piuttosto dal blocco delle attività amministrative, dipeso, in generale, dalla persistente incapacità di spesa delle amministrazioni pubbliche e, nello specifico, dalla scelta del nuovo Governo di interrompere o sospendere una serie cospicua di investimenti.

Evidenzia, inoltre, come dall'analisi dei residui emerga il carattere elefantino della macchina burocratica, che nessun Governo, neanche

quello in carica, al di là delle dichiarazioni, riesce a snellire, a semplificare, a rendere più efficiente.

Preannuncia pertanto il voto contrario del Gruppo di appartenenza.

La senatrice PIRRO (*M5S*), nel concordare sul fatto che il Rendiconto del 2018 riflette in parte le politiche del Governo precedente, assumendo pertanto un contorno più tecnico che politico, dissente nettamente dalle considerazioni del senatore Pichetto Fratin, facendo presente che, nel passaggio da una legislatura a un'altra e di fronte a un cambiamento radicale di indirizzo politico, era inevitabile una breve fase di riflessione, seguita peraltro dall'avvio di misure importanti e innovative, su cui i dati del nuovo anno stanno dando ragione alla nuova impostazione promossa dal Governo.

Dichiara pertanto il voto favorevole del proprio Gruppo sul provvedimento.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, richiama l'attenzione, ai fini di una valutazione corretta dei risultati dell'esercizio finanziario, del contesto politico del 2018, caratterizzato da un profondo cambiamento in esito alle elezioni delle Camere.

Ritiene peraltro condivisibile la denuncia della lentezza dei centri decisionali, a livello amministrativo, che rappresenta un grave limite allo sviluppo e alla crescita del Paese, senza però risultare efficace nella lotta alla corruzione: si tratta di un nodo centrale da sciogliere per rilanciare le attività imprenditoriali e l'economia italiana.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel dichiarare il voto di astensione del Gruppo delle Autonomie, prendendo atto del miglioramento dei saldi risultante dal Rendiconto, vede tuttavia con preoccupazione l'aumento della spesa corrente e il peggioramento del risparmio pubblico. Preoccupazione suscita altresì la difficoltà di spesa delle pubbliche amministrazioni, a livello sia centrale che periferico, riconducibile all'eccesso di burocrazia e alla diffusione del malaffare. Per affrontare tali criticità, la risposta più idonea non appare rappresentata da nuove norme e ulteriore regolamentazione, ma da misure di semplificazione delle procedure che consentano di realizzare più agevolmente e rapidamente gli investimenti.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, motivato principalmente per le scelte, comuni peraltro agli ultimi governi, adottate in tema di investimenti, che hanno determinato sovrapposizione e confusione di organi, di competenze e di funzioni, senza centrare l'obiettivo di accelerare la realizzazione delle opere. Al riguardo, segnala come gli unici investimenti che effettivamente risultano in corso di implementazione sono quelli che fanno capo ai comuni, come aveva già preconizzato durante la sessione di bilancio: a tale proposito, coglie l'occasione per chiedere al Governo informazioni sui nuovi strumenti in-

trodotti dall'ultima legge di bilancio, di cui sembra si siano perse le tracce. Osserva, infine, sulla ricorrente lamentela in merito all'incapacità di spesa delle pubbliche amministrazioni, che il problema principale è in realtà rappresentato dalle disponibilità di cassa, dipendenti in parte dalle determinazioni del Cipe e dalla loro attuazione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo autorizzandola, altresì, a chiedere al Presidente del Senato di poter riferire oralmente.

(1388) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019

(Seguito e conclusione dell'esame)

Il PRESIDENTE fa presente che sono pervenuti emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato al resoconto.

Dichiara quindi improponibile la proposta 2.0.1 per estraneità di materia.

Si passa quindi all'illustrazione dell'ordine del giorno e degli emendamenti.

Il senatore MISIANI (*PD*), nell'illustrare l'ordine del giorno G/1388/1/5, nonché l'emendamento 1.Tab.2.3, di analogo argomento, fa presente che l'atto si riferisce alle decurtazioni apportate, nel 2019, ai contributi previsti in favore dei comuni che sono stati oggetto di fusione, sottolineando che tali riduzioni, oltre a violare gli impegni assunti dallo Stato, stanno creando gravi difficoltà agli enti locali interessati. L'ordine del giorno, pertanto, è volto a impegnare il Governo a porre rimedio a tale problema, mediante il rifinanziamento del Fondo di solidarietà destinato ai comuni istituiti a seguito di fusioni e incorporazioni, nella misura stabilita dalla legge.

Il senatore PICHETTO FRATIN (*FI-BP*) illustra gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo, dando conto degli intenti politici perseguiti dalle variazioni compensative ivi previste, segnalando che, qualora alcuna delle proposte dovesse essere approvata, risulterebbe necessario un ordine del giorno per individuare la specifica finalizzazione dello stanziamento all'interno del programma di spesa incrementato.

Il PRESIDENTE dà la parola alla relatrice per l'espressione dei pareri.

La relatrice PIRRO (*M5S*) formula un parere contrario sull'ordine del giorno e su tutti gli emendamenti.

Su richiesta del senatore MISIANI (PD), specifica che la valutazione contraria sull'ordine del giorno è motivata dal carattere troppo perentorio dell'impegno, che appare suscettibile di determinare, in prospettiva, maggiori oneri.

Il sottosegretario SANTANGELO concorda con i pareri espressi dalla relatrice; in relazione all'ordine del giorno, fa presente che la questione ivi trattata, sicuramente rilevante, richiederebbe uno specifico provvedimento con adeguata copertura.

Il senatore MANCA (PD) considera un errore, per il Governo e per la maggioranza, sottovalutare il problema della decurtazione degli incentivi alla fusione degli enti locali, dal momento che si tratta di comuni che si son visti sottrarre risorse già programmate e destinate al miglioramento, qualitativo e quantitativo, dei servizi forniti alle persone.

Stigmatizza pertanto la posizione assunta dal Governo, anche in considerazione dell'entità relativamente modesta della copertura necessaria, pari a circa 30 milioni di euro, che non dovrebbero essere così difficili da reperire, se ci fosse la volontà politica. Invita pertanto a non commettere lo stesso errore compiuto lo scorso anno sul bando destinato alle periferie e a ispirare l'azione del Governo al principio della leale collaborazione tra le Istituzioni.

Si procede quindi alle votazioni.

Previa verifica del prescritto numero legale, l'ordine del giorno G/1388/1/5 è posto ai voti e respinto.

Posti distintamente in votazione, vengono respinti tutti gli emendamenti presentati.

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo autorizzandola, altresì, a chiedere al Presidente del Senato di poter riferire oralmente.

La seduta, sospesa alle ore 13,25, riprende alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 14^a Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice PIRRO (M5S) illustra l'ulteriore emendamento 15.28 (testo 2) segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare la portata finanziaria della proposta in oggetto che, nel sostituire all'articolo 15

la lettera *e*) del comma 1, reca criteri e principi per la riforma della disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto, con due specifiche indicazioni, una relativa alla disciplina transitoria per le autorizzazioni in essere e l'altra per l'istituzione, presso il Ministero dell'Ambiente, di un registro nazionale delle autorizzazioni rilasciate per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti.

Il vice ministro Laura CASTELLI esprime un avviso di nulla osta sull'emendamento in esame, rilevando che l'istituzione del registro nazionale della autorizzazioni in materia di rifiuti, che risulterà autofinanziato dai contributi delle imprese interessate, non comporta nuovi o maggiori oneri.

Nessuno chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo che, posto ai voti, risulta approvato.

(716) ERRANI e DE PETRIS. – Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(Parere alla 12^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 2, occorre valutare gli effetti finanziari del comma 3, ove si prevede il riconoscimento, alla persona presa in cura per epilessia, di un'invalidità minima del 46 per cento per un periodo di un anno dall'avvio della terapia, percentuale portata al 60 per cento per chi è già occupato in azienda pubblica o privata; il successivo comma 4 rende permanente il riconoscimento di una percentuale minima d'invalidità alle persone affette da forme di epilessia farmaco-resistenti. Osserva che va altresì valutata la portata finanziaria del comma 5 del medesimo articolo, che riconosce, per le forme di epilessia farmaco-resistenti, i benefici previsti per la situazione di gravità di cui all'articolo 3 della legge n. 104 del 1992, con possibili effetti onerosi per gli enti previdenziali. Osserva che devono inoltre valutarsi i profili finanziari del riconoscimento alle persone epilettiche delle agevolazioni per la mobilità, di cui al successivo comma 6, nonché gli effetti sulla finanza pubblica della somministrazione di farmaci in orario scolastico agli studenti epilettici, che il comma 7 impone alle autorità scolastiche di garantire. Con riguardo all'articolo 4, che istituisce una Commissione nazionale permanente per l'epilessia, segnala l'opportunità di valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 1, in relazione alla possibile portata finanziaria delle funzioni attribuite all'organo, con particolare riguardo alle lettere *d*), *e*), *f*) e *g*); può assumere rilievo, ai fini della valutazione, anche il numero indeterminato dei componenti della Commissione, per i quali andrebbe comunque specificamente previsto il divieto di compensi, indennità, rimborsi o altri emolumenti comunque denominati. In merito all'articolo 5, rileva che occorre valutare eventuali effetti finanziari in termini di minori entrate del comma

1, che prescrive il contenimento dei costi per il rilascio e il rinnovo delle patenti di guida speciali in caso di patologie invalidanti. In merito al successivo comma 2, che estende a tutte le persone inidonee alla guida a causa dell'epilessia i benefici riguardanti la scelta della sede di lavoro e il trasferimento, rileva l'opportunità di valutare il possibile impatto della disposizione sulla finanza pubblica in termini di creazione di posizioni sovranumerarie e incremento di oneri gestionali ed organizzativi. In relazione alle suddette criticità, ritiene opportuno richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica verificata.

Il vice ministro Laura CASTELLI concorda con la richiesta di relazione tecnica.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1137) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che istituisce la Fondazione internazionale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, ed i Paesi dell'America latina e dei Caraibi, dall'altra, fatto a Santo Domingo il 25 ottobre 2016

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice GALLICCHIO (*M5S*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere un chiarimento sulla natura dei partenariati strategici di cui all'articolo 19 dell'Accordo e conferma che dall'attuazione della suddetta disposizione non derivino oneri finanziari per la Regione Lombardia.

Il vice ministro Laura CASTELLI, confermando l'invarianza finanziaria del provvedimento, fornisce rassicurazioni sui rilievi avanzati dalla relatrice.

La RELATRICE propone, alla luce delle rassicurazioni fornite dalla rappresentante del Governo, l'espressione di un parere non ostativo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(1139) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica Democratica Socialista dello Sri Lanka sulla cooperazione nei campi della cultura, dell'istruzione, della scienza e della tecnologia, fatto a Roma il 16 aprile 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice LUNESU (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di chiedere

conferma che dall'attuazione degli articoli 6 (Istituti e Associazioni culturali) e 8 (Cooperazione archeologica ed etnologica) dell'Accordo non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con riferimento all'articolo 15 dell'Accordo sulla commissione mista, posto che la disposizione non reca riferimenti alla composizione della commissione e alla frequenza delle riunioni, chiede conferma che la quantificazione degli oneri contenuta nella relazione tecnica rivesta natura prudenziale e valga come limite massimo di spesa.

Il vice ministro Laura CASTELLI conferma che dagli articoli 6 e 8 non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, in relazione all'articolo 15, che la quantificazione degli oneri indicata nella relazione tecnica è da qualificarsi come tetto di spesa.

La RELATRICE formula, sulla base dei chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo, l'espressione di un parere non ostativo.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta è approvata.

(1140) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Mozambico, fatto a Maputo l'11 luglio 2007

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, l'opportunità di chiedere conferma della correttezza della quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 4 dell'Accordo, sull'insegnamento della lingua e della letteratura dell'altra parte contraente, mediante l'attivazione di cattedre e lettori. Altresì, chiede conferma che dall'attuazione degli articoli 7 (sulla creazione di istituzioni culturali e scolastiche) e 12 (sulla collaborazione tra gli organismi radiotelevisivi delle due parti contraenti) del medesimo Accordo non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Chiede poi conferma che le facilitazioni di cui all'articolo 19 dell'Accordo funzionali all'ingresso, alla permanenza e all'uscita di persone, materiali e attrezzature rivestano natura esclusivamente amministrativa e non fiscale. Con riguardo all'articolo 21 dell'Accordo, sulla commissione mista, segnala un refuso nella relazione tecnica, laddove fa riferimento alla Repubblica slovacca, anziché a quella del Mozambico. Fa presente che non risulta poi chiara la frequenza delle riunioni, dal momento che la disposizione di cui al citato articolo 21 fa riferimento a riunioni annuali, mentre la relazione tecnica fa riferimento a riunioni da tenersi ogni tre anni. Sul punto, nonché sul carattere prudenziale della copertura e sulla composizione della commissione mista (se solo tecnica o anche politica) rileva che appare opportuno chiedere chiarimenti.

Il vice ministro Laura CASTELLI mette a disposizione una nota istruttoria recante risposte ai rilievi avanzati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1372) *Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, per chiarire, in particolare, la portata finanziaria di alcune disposizioni di cui si dà dettagliatamente conto. In particolare, con riguardo all'articolo 2 sui centri sportivi scolastici, occorre acquisire elementi volti a dimostrare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 8, al fine di scongiurare il rischio di coperture a bilancio. Con riguardo all'articolo 5 recante delega per il riordino e la riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché del rapporto di lavoro sportivo, chiede chiarimenti sulla portata finanziaria dei criteri di delega di cui alle lettere *b*), sul riconoscimento del rapporto di lavoro sportivo, *c*), sull'individuazione della figura del lavoratore sportivo e sulla definizione della relativa disciplina in materia assicurativa, previdenziale e fiscale, *f*), sulla disciplina dei rapporti di collaborazione non professionali per le prestazioni rese in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche, *l*) sulla revisione e trasferimento delle funzioni di vigilanza e covigilanza esercitate dal Ministero della difesa, previa puntuale individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire, ed *m*) sul trasferimento delle funzioni connesse all'agibilità dei campi e degli impianti di tiro a segno, sempre previa puntuale individuazione delle risorse da trasferire. In merito all'articolo 6, recante delega in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive, chiede elementi volti a dimostrare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4, anche in relazione ai criteri di delega di cui alla lettera *f*), laddove fa riferimento a previsioni di carattere fiscale e previdenziale connesse a modalità di svolgimento di transazioni economiche. Relativamente all'articolo 7 recante delega per il riordino e la riforma delle norme di sicurezza degli impianti sportivi, chiede chiarimenti sulla portata finanziaria dei criteri direttivi di cui alla lettera *f*), laddove prevede la possibilità di affidamento diretto degli impianti esistenti alle federazioni sportive nazionali e ad altri soggetti che abbiano i requisiti per assicurare la sostenibilità economico-finanziaria

della gestione. Altresì, chiede chiarimenti sulla lettera g), che dispone l'individuazione di strumenti economico-finanziari da affidare alla gestione e al coordinamento dell'Istituto per il credito sportivo, al fine di appurare se ciò rappresenti una copertura a bilancio di risorse da destinare al finanziamento dell'Istituto. In merito all'articolo 9 recante delega in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali, chiede elementi sulla portata finanziaria del criterio di cui alle lettere a), sulla revisione della disciplina in materia di autorizzazione e concessione, con riguardo ai possibili riflessi fiscali, b), numero 3), relativamente agli oneri connessi all'individuazione dei criteri di sicurezza, e numero 4), sull'attività formativa, al fine di verificare se vi sia compatibilità con l'invarianza delle risorse disponibili a legislazione vigente. In linea generale, con riferimento alle deleghe recate dagli articoli 1, 5, 7, 8 e 9, che rinviano, nel caso di decreti delegati che comportino nuovi o maggiori oneri non compensati al loro interno, a quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge di contabilità, non appare esente da criticità la prassi, sempre più frequente, di rinviare la quantificazione e la copertura di nuovi o maggiori oneri recati dalle leggi di delega al momento dell'adozione dei relativi decreti legislativi, mentre, in base alla richiamata disciplina, si dovrebbe ricorrere a tale possibilità solo in via eccezionale, in presenza di deleghe caratterizzate dalla complessità della materia trattata.

Il vice ministro Laura CASTELLI deposita la relazione tecnica aggiornata, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'inviato è quindi rinviato.

(1416) PATUANELLI ed altri. – Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto
(Parere all'8^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DELL'OLIO (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiedere conferma del carattere ordinamentale del provvedimento.

La rappresentante del GOVERNO, nel confermare il carattere ordinamentale del provvedimento, rileva che da esso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Alla luce delle rassicurazioni del Governo, il RELATORE propone l'espressione di un parere non ostativo che, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti e approvato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (n. 96)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell’articolo 15, commi 5 e 7, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Esame e rinvio)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd’Az*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, preliminarmente, che l’atto è assegnato con riserva, in attesa di acquisire il parere della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto di competenza, rileva che l’articolo 2, comma 1, lettera *l*), capoverso «Articolo 16», dispone la soppressione di Agecontrol Spa e la successione delle funzioni e dei rapporti in Sin Spa, demandando (comma 4) ad un decreto interministeriale la quantificazione degli eventuali maggiori oneri derivanti dalle misure in materia di personale, ai quali si provvede mediante riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole. Al riguardo, il fatto di demandare la quantificazione degli oneri – sia pure definiti «eventuali» – e l’individuazione della copertura ad una fonte secondaria (ossia un decreto interministeriale) non risulta pienamente conforme all’articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica, secondo cui l’individuazione degli effetti onerosi e la conseguente copertura devono essere rimessi alla fonte legislativa, al fine di assicurare la dovuta verifica in sede parlamentare. Inoltre, considerato che Agecontrol Spa è attualmente inserita nell’elenco del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, andrebbero acquisiti chiarimenti circa i possibili effetti dell’assorbimento della medesima Agecontrol nella società Sin Spa non ricompresa nel predetto elenco. Nel prendere poi atto di quanto affermato dalla relazione tecnica in merito ai risparmi di spesa derivanti dalla riorganizzazione disposta con l’atto in esame, andrebbero comunque acquisiti chiarimenti su eventuali effetti onerosi derivanti dalle misure per il personale interessato, al quale sarà applicato il trattamento economico ed il regime previdenziale spettante al personale della società ricevente, con l’eventuale attribuzione di un assegno *ad personam* riassorbibile. Inoltre, sul piano meramente formale, anche in considerazione del disposto dell’articolo 2, comma 1, lettera *b*), recante attribuzione al Ministero delle politiche agricole di funzioni in precedenza spettanti ad Agecontrol, occorre valutare la riformulazione della clausola di invarianza finanziaria di cui all’articolo 3, comma 4, con la seguente: «Dall’attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente decreto nell’ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il vice ministro Laura CASTELLI deposita una relazione tecnica aggiornata sul provvedimento, verificata positivamente a condizione che al testo siano apportate le modifiche ivi indicate.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1388

G/1388/1/5

MISIANI, MANCA, MARINO, STEFANO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni per l'assestamento del Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019» (A.S. 1388);

premesso che,

il 21 giugno 2018 il Ministero dell'interno ha predisposto una Tabella riepilogativa con la quale ha ripartito le risorse messe a disposizione dei Comuni che sono stati oggetto di fusione e/o fusione per incorporazione, sulla base dei criteri stabiliti dal decreto del Ministero dell'interno, del 27 aprile 2018;

con il Comunicato n. 2 del 27 giugno 2019, la Direzione centrale della finanza locale del Ministero dell'interno ha pubblicato sul proprio sito istituzionale, dopo il parere condizionato all'integrazione delle risorse ottenuto durante la Conferenza Stato, Città ed Autonomie Locali nella seduta del 6 giugno 2019, la Tabella contenente le voci di riparto del contributo erariale per l'anno 2019 agli Enti costituiti a seguito di fusioni e incorporazioni;

ai 67 enti, istituiti a seguito della fusione di 166 Amministrazioni, sono state destinate risorse, per il 2019, per un importo complessivo di 46.549.370 euro, contributi statali che risultano insufficienti rispetto al fabbisogno dei Comuni;

secondo l'Anci sono circa 30 i milioni di euro mancanti ai Comuni che hanno scelto la fusione e che servirebbero a garantire lo stesso coefficiente di maggiorazione previsto per ogni anno di anzianità nella fusione già utilizzato per la ripartizione delle risorse nel 2018;

considerato che:

le decurtazioni relative al contributo erariale assegnato per l'anno 2019, in favore dei Comuni che si sono fusi, oscillano, per ogni singolo ente, da un meno 21 per cento fino a un meno 58 per cento con riferimento alle risorse spettanti;

l'articolo 20, comma 1-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, relativo a «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con

invarianza dei servizi ai cittadini», prevede che a decorrere dall'anno 2016, il contributo straordinario per favorire la fusione di comuni è commisurato al 40 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti per l'anno 2010, elevato al 50 per cento per l'anno 2017 e al 60 per cento a decorrere dall'anno 2018, nel limite degli stanziamenti finanziari previsti e comunque in misura non superiore a 2 milioni di euro per ciascun beneficiario;

l'Anci nella riunione tecnica del 30 maggio 2019, ha rappresentato che essendo lo stanziamento per l'anno 2019 insufficiente, non è possibile formulare proposte di criteri che possano comportare una ripartizione minimamente soddisfacente per i comuni interessati;

per la prima volta, da quando nel 2014 all'interno del Fondo di solidarietà comunale è stato costituito un accantonamento di risorse destinato in favore delle unioni e delle fusioni di comuni, le risorse stanziate non riescono a soddisfare la corretta erogazione, secondo la normativa vigente, del contributo straordinario per favorire la fusione di comuni;

lo scorso 28 giugno, Roberto Pella, vice presidente vicario Anci, e Massimo Castelli, coordinatore Anci piccoli Comuni, hanno affermato: «Auspichiamo il mantenimento della linea che incentiva i Comuni a stare insieme nelle forme previste dall'ordinamento, per migliorare la qualità dei servizi erogati alle comunità. Così chiediamo che venga portato a compimento il percorso di approvazione delle nuove norme in materia di gestione associata, peraltro già condiviso nel tavolo presieduto dal sottosegretario all'interno Stefano Candiani»;

tenuto conto che:

l'interrogante con l'Atto di Sindacato ispettivo n. 3-00878 aveva già evidenziato le criticità e richiesto il finanziamento adeguato della dotazione del fondo di solidarietà comunale destinato in favore delle unioni e delle fusioni di Comuni rispetto alle richieste pervenute per il 2019;

tali criticità sono state purtroppo confermate dal decreto del Ministero dell'interno del 27 giugno 2019;

impegna il Governo:

ad adottare, con urgenza, misure per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà comunale in misura pari a 31.631.951 euro per l'anno 2019 al fine di garantire il ripristino di tutti i contributi erariali da destinare per il corrente anno ai 67 enti costituiti a seguito di fusioni e incorporazioni.

Art. 1.**1.Tab.2.1**

PICHELTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 2, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 11, Competitività e sviluppo delle imprese, interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (11.9) programma Agevolazioni fiscali a favore delle imprese, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 500.000.000;

CS: + 500.000.000.

1.Tab.2.2

PICHELTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 33, Fondi da Ripartire (23), programma 33.1, Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 153.000.000;

CS: - 153.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella 4, allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, programma 24.12, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 153.000.000;

CS: + 153.000.000.

1.Tab.2.3

MISIANI, MANCA, MARINO, STEFANO

Alla Tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3) 2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (3.10), apportare le seguenti variazioni:

CP: + 31.631.951;

CS: + 31.631.951.

Conseguentemente:

alla Tabella n. 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23. Fondi da ripartire (33) 23.1 Fondi da assegnare (33.1), apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000;

alla medesima Tabella 8:

alla missione 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma 6.1 Indirizzo politico, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 11.631.951;

CS: - 11.631.951;

alla missione 6. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma 6.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

1.Tab.4.1

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla voce missione 3 diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 3.2 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

Conseguentemente, alla Tabella n. 8 dello Stato di previsione del Ministero degli interni, Missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, Programma 5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: – 600.000.000;

CS: – 600.000.000.

1.Tab.4.2

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1 Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: – 600.000.000;

CS: – 600.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 24.12, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

1.Tab.4.3

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia

dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, *apportare le seguenti variazioni:*

2019:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Programma 24.12 Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 500.000.000;

CS: + 500.000.000.

1.Tab.4.4 (testo 2)

PICETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

Conseguentemente alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 24.12, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.4.4

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

Conseguentemente alla medesima Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Politiche per l'infanzia e la famiglia, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.4.5 (testo 2)

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione 23, Fondi da ripartire (33), programma 23.1, Fondi da assegnare (33.1), apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

Conseguentemente alla medesima Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, programma 24.12, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.4.5

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Benefici connessi al permesso di soggiorno e qualifica di rifugiato, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

Conseguentemente alla medesima Tabella 4, stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, missione 24, Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva (24.12), programma Assegni e pensioni sociali, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

1.Tab.8.1

PICHETTO FRATIN, DAMIANI, FERRO, MALLEGNI, GALLONE, MINUTO, TOFFANIN

Alla Tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5, Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (27), programma 5.1, Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:

2019:

CP: - 500.000.000;

CS: - 500.000.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella 8, apportare le seguenti variazioni:

a) *alla voce missione 3, Ordine pubblico e sicurezza, Programma 3.2 Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica, apportare le seguenti variazioni:*

2019:

CP: + 250.000.000;

CS: + 250.000.000;

b) *alla voce missione 3, Ordine pubblico e sicurezza, Programma 3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia, apportare le seguenti variazioni:*

2019:

CP: + 250.000.000;

CS: + 250.000.000.

Art. 2.

2.0.1

RIVOLTA, FERRERO, ZULIANI, TOSATO, LUNESU

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Abrogazioni)

1. L'articolo 10 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58, è abrogato».

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 25

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 13,40 alle ore 14,50

AUDIZIONI INFORMALI DEI RAPPRESENTANTI DELL'INAIL E DELL'INPS NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 87 (SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONCERNENTE AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE)

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

121^a Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 4, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (n. 87)

(Osservazioni alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il relatore FENU (*M5S*) menziona le audizioni informali svolte oggi presso la Commissione di merito quale spunto fondamentale ai fini della redazione dello schema di parere, che si riserva di presentare in tempi brevi.

Il presidente BAGNAI, preso atto della dichiarazione del relatore, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

88^a Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Dell'Orco.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE informa che il senatore Margiotta, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso.

Se non ci sono osservazioni sarà dunque attivata la trasmissione della seduta tramite il circuito interno.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1416) PATUANELLI e SANTILLO. – *Modifica all'articolo 1, comma 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167, in materia di proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la revisione e l'integrazione del codice della nautica da diporto*

(Esame e rinvio)

Il relatore SANTILLO (M5S) illustra il disegno di legge in esame, che consta di tre articoli.

L'articolo 1 differisce di un anno il termine per l'adozione, da parte del Governo, di uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, recante «*Revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE, a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 2003, n. 172, in attuazione dell'articolo 1 della legge 7 ottobre 2015, n. 167*», adottato sulla base della delega per la riforma del codice della nautica da diporto approvata nella scorsa legislatura.

La relazione illustrativa evidenzia che il suddetto decreto legislativo n. 229 del 2017 è entrato in vigore il 13 febbraio 2018 e dunque solo a pochi mesi dall'inizio della stagione estiva, nel corso della quale si effettua gran parte dell'attività diportistica. La nuova disciplina non ha quindi potuto essere pienamente valutata in sede attuativa, mancando un periodo di tempo congruo per il reale apprezzamento degli effetti prodotti, e ciò ha impedito una ponderata valutazione degli aggiustamenti necessari. La proroga disposta dal provvedimento in esame consentirebbe di predisporre il decreto legislativo correttivo anche alla luce delle esperienze maturate nel corso della stagione estiva 2019.

L'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 3 disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MALLEGNI (*FI-BP*) ricorda che già la settimana scorsa, durante l'esame del disegno di legge n. 1401, recante modifiche di termini in materia di obbligo di patente nautica e di formazione al salvamento acquatico, aveva chiesto un impegno delle forze di maggioranza e del Governo a consentire alla Commissione di affrontare in maniera più strutturata e approfondita le questioni che concernono il settore della nautica. Ribadisce con forza tale richiesta, dichiarando comunque che il Gruppo di Forza Italia è favorevole al provvedimento in esame e non presenterà emendamenti onde consentirne una rapida approvazione.

Il senatore RUSPANDINI (*FdI*) concorda con la richiesta del senatore Mallegni, osservando che anche il Gruppo di Fratelli d'Italia non assume mai posizioni di chiusura preconcepita rispetto alle iniziative della maggioranza, ma ritiene necessario un maggiore coinvolgimento della Commissione su temi così significativi.

Il relatore SANTILLO (*M5S*) segnala che il contenuto del provvedimento in esame avrebbe potuto trovare accoglimento nell'ambito del disegno di legge n. 1401, ma si è preferito presentare un nuovo provvedimento autonomo, onde evitare che il suddetto disegno di legge, venendo modificato al Senato, dovesse poi affrontare un'altra lettura alla Camera, che avrebbe rallentato l'entrata in vigore di due misure particolarmente attese.

Il presidente COLTORTI segnala che la Commissione avrà tutto il modo di affrontare il tema della nautica da diporto quando il Governo trasmetterà lo schema di decreto legislativo correttivo del decreto legislativo n. 229 del 2017.

Il sottosegretario DELL'ORCO concorda con il Presidente, osservando che le Commissioni parlamentari, in sede di esame dello schema di decreto legislativo, avranno la possibilità di esprimersi sulla materia della nautica da diporto, approfondendone i temi con le modalità che saranno ritenute più opportune, quali, ad esempio, un ciclo di audizioni.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, dopo una breve discussione nella quale intervengono il relatore SANTILLO (M5S) e i senatori MALLEGNI (FI-BP) e CAMPARI (L-SP-PSd'Az), propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno a stasera, martedì 23 luglio, alle ore 20.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1387) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018

(1388) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere favorevole sul disegno di legge n. 1387. Parere favorevole sul disegno di legge n. 1388)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 luglio.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il PRESIDENTE dà la parola alla relatrice PERGREFFI (L-SP-PSd'Az), che illustra due schemi di parere favorevole, rispettivamente sul disegno di legge n. 1387 e sul disegno di legge n. 1388 (*pubblicati in allegato*).

Non essendovi richieste di intervento in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole della Relatrice sul disegno di legge n. 1387, che risulta approvato.

Successivamente, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole della Relatrice sul disegno di legge n. 1388, che risulta approvato.

(1372) *Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CAMPARI (*L-SP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in esame, collegato alla manovra di finanza pubblica e già approvato dalla Camera dei deputati, che contiene disposizioni finalizzate, anche attraverso la previsione di apposite deleghe al Governo, al riordino e alla riforma dell'ordinamento e delle professioni sportive nonché alla semplificazione e alla sicurezza in materia di sport.

Per quanto concerne gli aspetti di interesse della 8^a Commissione, segnala in particolare l'articolo 7, con il quale il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino e la riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della disciplina relativa alla costruzione di nuovi impianti sportivi, alla ristrutturazione e al ripristino di quelli già esistenti, compresi quelli scolastici.

Per quanto riguarda i principi e i criteri direttivi cui attenersi nell'esercizio della delega, l'articolo specifica che la nuova disciplina deve essere finalizzata al coordinamento e all'armonizzazione delle norme in materia di sicurezza per la costruzione, l'accessibilità e l'esercizio degli impianti sportivi, incluse quelle di natura sanzionatoria, nonché alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure per la realizzazione, in via prioritaria, degli interventi di recupero e riuso degli impianti sportivi esistenti o di strutture pubbliche inutilizzate.

Occorrerà inoltre individuare criteri progettuali e gestionali orientati alla sicurezza, anche strutturale, alla fruibilità e alla redditività degli interventi e della gestione economico-finanziaria degli impianti sportivi. A tali criteri dovranno attenersi gli operatori pubblici e privati, in modo che sia garantita la sicurezza degli impianti sportivi, anche al fine di prevenire i fenomeni di violenza sia all'interno che all'esterno di essi.

Per quanto riguarda la gestione degli impianti, dovrà essere individuato un sistema che preveda l'accordo preventivo con la federazione sportiva nazionale, la disciplina sportiva associata, l'ente di promozione sportiva o la società o l'associazione sportiva utilizzatori e la possibilità di affidamento diretto dell'impianto già esistente a tali soggetti, in presenza di requisiti oggettivi e che siano coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento e assicurino la sostenibilità economico-finanziaria della gestione e gli *standard* di qualità del servizio eventualmente offerto a terzi diversi. Sono fatti salvi i requisiti di carattere generale previsti dall'articolo 80 del Codice dei contratti pubblici.

Dovranno infine essere individuati strumenti economico-finanziari da affidare alla gestione e al coordinamento dell'Istituto per il credito sportivo, nonché definita una disciplina per la somministrazione di cibi e be-

vande tramite distributori automatici nei centri sportivi e ovunque venga praticato sport.

Il termine per l'esercizio della delega è fissato a dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1387**

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1388**

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo,

nel sottolineare la necessità che, in fase di esecuzione del bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sia garantito il rispetto delle previsioni quanto alla liquidazione delle spese nell'esercizio cui si riferiscono, limitando così la formazione dei residui, e che siano quindi individuate puntualmente le cause che hanno portato alla formazione degli stessi anche al fine, per il futuro, di rafforzare le procedure per evitare di incrementarne ulteriormente l'entità,

esprime parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 87

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 12,15 alle ore 13,40

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI AGRICOLE E DEGLI ORGANISMI DELLA COOPERAZIONE IN RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1252 (SEMPLIFICAZIONE AGRICOLA E AGROALIMENTARE) E ALL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 96 (RIORGANIZZAZIONE DELL'AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA – AGEA E PER IL RIORDINO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI NEL SETTORE AGROALIMENTARE)

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 88

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,45

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL CERVIM (CENTRO DI RICERCA, STUDI E VALORIZZAZIONE PER LA VITICOLTURA MONTANA) IN RELAZIONE ALL'ATTO DEL GOVERNO N. 94 (SCHEMA DECRETO MINISTERIALE CONCERNENTE LA SALVAGUARDIA DEI VIGNETI EROICI O STORICI)

Plenaria**64^a Seduta**

Presidenza del Presidente

VALLARDI

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente VALLARDI propone di rinviare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno ad altra seduta.

Conviene la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il presidente VALLARDI avverte che, nel corso dell'audizione in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sull'atto del Governo n. 96 (riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare), di rappresentanti del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca del MIPAAFT, svolta il 18 luglio, è stata consegnata la documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale provvedimento.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente VALLARDI avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato in data odierna, alle ore 15,30, per l'audizione informale sulle problematiche della filiera bufalina, avrà inizio alle ore 15.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI

Il presidente VALLARDI avverte che la seduta della Commissione di domani, mercoledì 24 luglio, già convocata alle ore 8,45, è posticipata alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,55.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 89

Presidenza del Presidente

VALLARDI

Orario: dalle ore 15 alle ore 16,10

AUDIZIONE INFORMALE SULLE PROBLEMATICHE DELLA FILIERA BUFALINA DI RAPPRESENTANTI DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO E DEL PROFESSOR GIUSEPPE CAMPANILE, PROFESSORE ORDINARIO DI ZOOTECNIA SPECIALE DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI DELL'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

*AUDIZIONI INFORMALI DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSORZIO ITALIANO
RECUPERO E RICICLAGGIO ELETTRODOMESTICI (ECODOM) E DI UN DIRIGENTE
NAZIONALE DI CASARTIGIANI, NELL'AMBITO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 615
(OBSOLESCENZA PROGRAMMATA DEI BENI DI CONSUMO)*

Sottocommissione per i pareri

30^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 15,15

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 7^a Commissione:

(1372) Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa: parere favorevole.

Plenaria**62^a Seduta**

Presidenza del Presidente

GIROTTO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Cioffi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle Regioni e alla Banca europea per gli investimenti relativa all'attuazione del piano d'azione strategico sulle batterie: creare una catena del valore strategica delle batterie in Europa (n. COM(2019) 176 definitivo)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6 del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il sottosegretario CIOFFI interviene nel merito del provvedimento in titolo, facendo presente che la tecnologia delle batterie è considerata essenziale per il raggiungimento di obiettivi, a livello italiano ed europeo, di sostenibilità ambientale, economica e sociale, attraverso la gestione ottimale del sistema elettrico e l'elettrificazione dei trasporti. In tale contesto, il Ministero dello sviluppo economico (MISE) intende portare avanti gli obiettivi individuati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), mediante programmi di incentivi all'industria di settore. Con la manifestazione d'interesse sul progetto riguardante la progettazione e la produzione in Europa di celle e moduli batteria innovativi e rispettosi dell'ambiente, conclusasi a febbraio, il MISE ha istituito una serie di tavoli volti a coordinare l'attività delle aziende italiane in vista del «Progetto europeo IPCEI Batterie», che ha visto la partecipazione al primo incontro europeo, a Bruxelles, di una significativa delegazione di portatori di interesse italiani. Due sono i progetti individuati in tale ambito: il primo, «IPCEI Estate», è incentrato sulle applicazioni nel settore dell'*automotive*; il secondo, «IPCEI Autunno», si focalizza sull'accesso alle materie prime e sul riciclaggio dei materiali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,25.

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,
PREVIDENZA SOCIALE (11^a)**

Martedì 23 luglio 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 47

Presidenza del Vice Presidente
DE VECCHIS

indi della Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 12,10 alle ore 13,25

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1338 (DELEGA SEMPLIFICAZIONE E CODIFICAZIONE IN MATERIA DI LAVORO)

Plenaria

126^a Seduta

Presidenza della Presidente
CATALFO

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Fantinati.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente CATALFO avverte che la documentazione riferita al disegno di legge n. 1338 (Delega semplificazione e codificazione in materia di lavoro), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1187) ROMEO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

La presidente CATALFO (*M5S*), in qualità di relatrice, illustra una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

In premessa il senatore PATRIARCA (*PD*), con riferimento alle vicende di Bibbiano, esprime la propria irritazione per le accuse di connivenza e gli attacchi e le calunnie rivolte al Partito Democratico. A suo parere, la generalizzazione e il tentato coinvolgimento di una intera comunità politica, che nulla ha a che fare con le violenze sui minori, rappresentano infatti un comportamento indegno.

Esprime quindi il favore del suo Gruppo all'istituzione della Commissione di inchiesta, auspicando che il suo lavoro, oltre a far emergere eventuali ulteriori casi di abuso, sappia anche evidenziare i risultati ottenuti dallo strumento dell'affido e individuare le modifiche legislative necessarie alla modernizzazione delle attuali disposizioni in materia.

In conclusione, dopo aver sottolineato che i responsabili di eventuali reati dovranno essere giudicati a prescindere dalla loro appartenenza partitica, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore LAFORGIA (*Misto-LeU*) conferma il suo favore per l'iniziativa in esame e ribadisce l'auspicio che la sede della Commissione di inchiesta sia occasione di confronto nel merito e non di scontro o di strumentalizzazione politica, che non si criminalizzi l'intera infrastruttura dei

servizi sociali e che si allarghi lo sguardo alla parte debole della società, quella dei minori. Richiama quindi i partiti politici alla loro responsabilità e li invita a riportare il dibattito nell'alveo della correttezza istituzionale, anche per rispetto nei confronti dei soggetti fragili coinvolti nei recenti fatti emersi all'attenzione della cronaca. Infine, dichiara il proprio voto favorevole.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*), considerati i recenti episodi di maltrattamenti sui bambini, esprime apprezzamento per la proposta di istituire una Commissione di inchiesta sulle case famiglia e si augura che la sua attività faccia emergere le positività e le negatività inerenti l'istituto dell'affido e l'organizzazione dei servizi sociali. Sottolinea quindi l'opportunità che tale Commissione tenga in considerazione il proficuo lavoro fin qui svolto dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, di cui è presidente la senatrice Ronzulli, e dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

La senatrice NISINI (*L-SP-PSd'Az*) considera molto gravi i fatti di cronaca che hanno coinvolto la rete dei servizi sociali e il sistema degli affidi a Bibbiano, ma invita contestualmente ad attendere l'esito delle indagini prima di attribuire responsabilità penali. Manifesta quindi la necessità che la Commissione svolga il proprio lavoro senza pause, tenendo sempre al centro del dibattito il minore, e annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice MATRISCIANO (*M5S*) si dichiara convinta che fatti come quelli di Bibbiano non debbano passare sotto silenzio e che, così come già accaduto in Commissione lavoro, anche nella istituenda Commissione di inchiesta le differenze politiche verranno meno di fronte a interessi superiori. Conclusivamente, nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, concorda con il senatore Laforgia nella necessità di tutelare le case famiglia e gli operatori sociali che lavorano onestamente tutti i giorni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la presidente relatrice CATALFO (*M5S*), dopo aver espresso l'auspicio che alcuni componenti della Commissione possano far parte della Commissione d'inchiesta in titolo, mette ai voti la proposta di parere favorevole da lei presentata, che risulta approvata all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LAUS (*PD*) lamenta una mancata presa di posizione da parte della Presidente circa gli attacchi al Partito democratico denunciati dal senatore Patriarca in occasione dell'intervento in dichiarazione di voto sul parere sul disegno di legge n. 1187 e chiede come mai da tempo

non siano più all'ordine del giorno della Commissione i disegni di legge in materia di salario minimo orario (658 e connessi).

La PRESIDENTE precisa che non ha espresso alcuna opinione in merito a quanto denunciato dal senatore Patriarca in ragione della sua posizione *super partes* e chiarisce che l'esame dei disegni di legge in materia di salario minimo orario potrà riprendere solo una volta giunto il prescritto parere sugli emendamenti da parte della 5^a Commissione, che tuttavia è ancora in attesa della relazione tecnica.

IN SEDE REFERENTE

(1122) Deleghe al Governo per il miglioramento della pubblica amministrazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il senatore LAUS (*PD*), pur riconoscendo la necessità di riorganizzare alcuni comparti della Pubblica amministrazione, stigmatizza l'uso dello strumento della delega, che pur è stato impiegato in passato, a suo parere in maniera sbagliata, anche dalla sua parte politica.

Con riferimento alla documentazione che accompagna il provvedimento rileva l'incongruenza di alcune formule utilizzate, dichiarandosi altresì deluso per gli strumenti individuati e per la mancanza di visione a lungo termine.

Contesta quindi la decisione di introdurre, come già accaduto anche con altri provvedimenti recenti, una nuova gerarchizzazione delle strutture, con conseguente complicazione delle procedure, e un clima persecutorio, convinto che un rafforzamento della responsabilizzazione e del senso di appartenenza si ottengano con obiettivi e incentivi piuttosto che con punizioni e sanzioni.

Considera quindi inverosimile, a fronte di quanto espressamente previsto dal testo, la previsione della clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione delle disposizioni della legge e dei decreti legislativi da essa previsti e invita infine a considerare la realtà della Pubblica amministrazione nella sua preziosa eterogeneità.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*) ritiene inefficace la scelta della legge delega in ragione dei tempi necessari per esercitarla e per il dispiegamento degli effetti dei relativi decreti legislativi, che potrebbero giungere ben oltre la scadenza della legislatura, a maggior ragione in caso di conclusione anticipata a causa di crisi politica. A suo parere infatti sarebbe stato più opportuno e proficuo, per ottenere dei risultati positivi in tempi brevi, monitorare gli effetti della legge Madia (legge n. 124 del 2015), individuarne gli eventuali punti di debolezza e intervenire di conseguenza.

Si sofferma quindi sulle caratteristiche dei vari comparti della pubblica amministrazione, anche dal punto di vista delle categorie di lavora-

tori, delle tipologie contrattuali e dei trattamenti economici, che giudica inopportuno disciplinare in un unico provvedimento.

Sottolinea quindi la mancanza di dati aggiornati addirittura nell'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) che accompagna il provvedimento ed esprime quindi le proprie perplessità sulla reale portata dei decreti attuativi, che difficilmente, secondo il suo parere, potranno migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione.

La senatrice PARENTE (*PD*) in premessa si associa al senatore Floris nel considerare errata la scelta di varare una nuova e radicale riforma della pubblica amministrazione, peraltro con uno strumento, quello della legge delega, a suo giudizio inidoneo, senza valutare prima i risultati delle leggi approvate nella scorsa legislatura sulla stessa materia.

Entrando nel merito del provvedimento, invita a rivolgere una attenzione particolare alle istituzioni scolastiche e critica le decisioni in materia di delegificazione, di contrattazione collettiva, di reclutamento dei dirigenti e di accesso al pubblico impiego. In particolare segnala che, in tema di contratti, si rischia di rimettere in discussione il rapporto tra Pubblica amministrazione e sindacati, che era stato risolto con il decreto legislativo n. 75 del 2017.

Con riferimento al personale della pubblica amministrazione, sottolinea l'opportunità che si valorizzino le esperienze acquisite in precedenza e ribadisce la sua contrarietà all'introduzione dei controlli biometrici effettuata con il disegno di legge n. 920 («concretezza»), che sottintende una mancanza di fiducia nei confronti dei lavoratori e rischia di minarne le motivazioni.

Infine, dopo aver espresso l'auspicio che si svolga un ampio dibattito sui contenuti e che si tengano in adeguata considerazione le critiche espresse nel corso delle audizioni, anticipa la presentazione di diversi emendamenti.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) giudica ingiustificate, strumentali e senza alcuna attinenza al merito le critiche espresse dai rappresentanti delle opposizioni. Considera infatti corretto l'uso della legge delega e ritiene indispensabile, in presenza di una pubblica amministrazione poco efficiente, un nuovo intervento legislativo. Infine, anche con riferimento ad alcune recenti inchieste giudiziarie, manifesta i propri dubbi circa l'opportunità di motivare i dipendenti pubblici con incentivi economici, come pure sostenuto dal senatore Laus.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Propone quindi di stabilire per giovedì 1° agosto alle ore 12 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

Il senatore PATRIARCA (*PD*) interviene per conoscere la tempistica dell'esame del disegno di legge, ritenendo opportuno stabilire un termine

per la presentazione degli emendamenti così ravvicinato solo in presenza della certezza che l'esame del provvedimento proseguirà alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva e non subirà, come accaduto per altri disegni di legge, ritardi di mesi per polemiche interne alla maggioranza.

La PRESIDENTE rassicura il senatore Patriarca in tal senso e, anche alla luce delle comprensibili esigenze delle opposizioni, propone quindi di stabilire per le ore 11 di venerdì 2 agosto il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(755) OSTELLARI ed altri. – Modifiche al procedimento monitorio ed esecutivo per la effettiva realizzazione del credito

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 luglio.

La relatrice PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver richiamato i tratti salienti della sua relazione, propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo in quanto il provvedimento consente agli avvocati di entrare in possesso di dati sensibili senza il controllo da parte dei magistrati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE, presente il prescritto numero di senatori, mette ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1187**

L'11^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo,

condivisa la finalità del provvedimento di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono i minori e di individuare le disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia;

considerato che l'articolo 3 indica i compiti della Commissione, che in particolare è chiamata a verificare lo stato e l'andamento delle comunità di tipo familiare che accolgono minori, le condizioni effettive dei minori all'interno delle stesse, nonché il rispetto dei requisiti minimi strutturali e organizzativi prescritti per le strutture di tipo familiare e le comunità di accoglienza dei minori e degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che in base alla disciplina statale e regionale devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori;

considerato, altresì, che l'articolo 10 rinvia ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi di concerto anche con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, l'individuazione di linee guida per la definizione degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori e i criteri per la determinazione dei contributi pubblici da erogare per le prestazioni rese dalle comunità, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle relative risorse.

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 23 luglio 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 103

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,35

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO
N. 90 (PRESCRIZIONI ESAMI TESSUTI E CELLULE UMANI)*

Plenaria

94^a Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Coletto.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE CONSULTIVA

(1387) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018

(1388) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Pareri favorevoli)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che è stata dichiarata conclusa la discussione congiunta.

Invita il relatore Di Marzio a illustrare le sue proposte di parere, avvertendo che queste ultime saranno poste ai voti distintamente, a partire da quella relativa al disegno di legge n. 1387.

Il relatore DI MARZIO (*M5S*) propone di esprimere parere favorevole su ciascuno dei disegni di legge in esame.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

Il senatore COLLINA (*PD*) osserva che i provvedimenti in esame si risolvono in alchimie contabili finalizzate a far quadrare conti pubblici altrimenti in disordine. Sul piano sostanziale, rileva che l'andamento altalenante dello *spread* è l'indice sintomatico più affidabile dell'inadeguatezza delle politiche economiche del Governo.

Ciò posto, auspica che nell'ambito della legge di bilancio saranno stanziati fondi adeguati per il Servizio sanitario nazionale, anche al fine di recuperare il ritardo tecnologico della sanità delle regioni del Meridione.

In termini più generali, rileva che occorrerebbero scelte di prospettiva, non solo sul Servizio sanitario nazionale ma anche per il futuro del Paese.

Dichiara infine il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore SICLARI (*FI-BP*) manifesta la contrarietà del suo Gruppo alle politiche economiche del Governo, ritenute fallimentari già in sede di esame della legge di bilancio 2019: al riguardo, sottolinea che le perplessità allora manifestate si sono rivelate fondate, considerato che gli effetti sulla crescita sono stati pressoché nulli, si è rischiesta una procedura europea d'infrazione e i fondi per il Servizio sanitario nazionale non sono stati aumentati.

Nell'annunciare il voto contrario a nome del proprio Gruppo, ribadisce la critica alla politica economica perseguita dall'attuale maggioranza,

che a suo avviso crea *deficit* non per investimenti ma per interventi di tipo meramente assistenziale.

Non essendovi altre richieste di intervento, con distinte votazioni precedute da verifica del numero legale, sono approvate, nell'ordine, le proposte di parere avanzate dal relatore sul disegno di legge n. 1387 e sul disegno di legge n. 1388.

(1372) *Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa (Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore Rufa ha già illustrato il testo e che il provvedimento in discorso figura nel calendario vigente dell'Assemblea, a partire dal prossimo martedì 30 luglio. Saggiunge che la Commissione di merito ha fissato il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti alle ore 14 di domani, mercoledì 24 luglio.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*), intervenendo in discussione, esprime il convincimento che il disegno di legge in esame costituisca un atto necessario e probabilmente non più rinviabile, attesa l'esigenza di riformare il settore delle organizzazioni sportive. Al contempo, osserva che il ricorso massiccio all'istituto della delega sottrae al Parlamento la possibilità di un confronto sui contenuti specifici delle singole misure riformatrici, consentendo solo l'esame dei criteri e principi direttivi, che rimarca peraltro essere formulati, talora, in maniera piuttosto stringente.

Nel merito, paventa che per effetto del provvedimento in esame lo sport italiano sarà meno libero, a causa della sottrazione al CONI del proprio ruolo di coordinamento e stimolo della pratica sportiva, che si iscrive a suo giudizio nella logica accentratrice che caratterizza l'attuale Governo.

Annuncia sin da ora l'astensione del proprio Gruppo.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che nell'ambito della riforma prefigurata dal disegno di legge in esame occorra salvaguardare le competenze della «Commissione nazionale per la lotta al doping e la tutela della salute dei praticanti attività sportiva», di cui alla legge n. 376 del 2000, se del caso attribuendo tali competenze ad analogo organismo presso il Ministero della salute. Ciò al fine di assicurare l'esercizio indipendente della vigilanza sul fenomeno del *doping*, che potrebbe essere inficiato qualora non si mantenesse la necessaria distinzione tra soggetto vigilante e soggetti vigilati.

Sottolinea, a tal proposito, la necessità di chiarire che tra i poteri attribuiti al CONI dall'articolo 1, comma 1, lettera g), non rientra, neppure in via implicita, quello concernente la vigilanza sul *doping*.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione.

Quindi, in qualità di Relatore facente funzioni, rimarca che quello in esame è un disegno di legge di iniziativa governativa, ragione per la quale reputa opportuno cedere la parola al sottosegretario Coletto, affinché questi possa fornire i chiarimenti auspicati dalla senatrice Cantù.

Il sottosegretario COLETTI evidenzia che, trattandosi di una legge delega, le questioni poste dalla senatrice Cantù potranno essere affrontate dal Governo in sede di predisposizione dei decreti legislativi.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il rappresentante del Governo per aver colto lo spirito costruttivo che ha animato il proprio intervento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(992) Delega al Governo in materia di insegnamento curricolare dell'educazione motoria nella scuola primaria, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marin ed altri; Vanessa Cattoi ed altri; Villani ed altri; Rossi ed altri; Rampelli ed altri
(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Riprende il dibattito.

La senatrice FREGOLENT (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver sottolineato l'importanza della disposizione recata dalla lettera d) dell'articolo 1, pone in rilievo l'esigenza di adattare l'insegnamento delle scienze motorie e sportive rispetto ai dati osservati e alle potenzialità della persona disabile.

In tale prospettiva, stima necessario che in sede attuativa si preveda espressamente la partecipazione del docente di scienze motorie e sportive alla progettazione e stesura del piano educativo individualizzato per l'alunno disabile, allo scopo di fornire indicazioni rispetto ad abilità motorie, condizione fisica, autonomia, abilità relazionali e attitudine al rispetto delle regole: solo in tale modo potrà essere progettato un percorso motorio realmente efficace.

La senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*) sottolinea l'importanza del provvedimento in esame, che riguarda non solo migliaia di istituti scolastici, ma anche numerosi laureati in scienze motorie in attesa di un congruo sbocco lavorativo.

Esprime il convincimento che lo sport sia funzionale, tra l'altro, all'insegnamento ai bimbi dei corretti stili di vita.

Si associa al rilievo già avanzato dalla senatrice Binetti, in merito alla genericità del testo, nella parte dedicata agli alunni disabili: è opportuno che sia dedicata specifica attenzione, in proposito, alla formazione dei docenti e auspica che tale aspetto possa formare oggetto di un'osservazione nell'ambito del redigendo parere.

Nel complesso, tuttavia, è dell'avviso che il provvedimento costituisca un'ottima proposta, che sottolinea originare, peraltro, anche da iniziative della propria parte politica.

La senatrice BOLDRINI (*PD*) trova pienamente condivisibile l'impianto e le finalità del disegno di legge in esame, licenziato dalla Camera dei deputati con il contributo fattivo anche del suo Gruppo. Rimarca che il tema dell'educazione motoria merita non soltanto attenzione sul piano legislativo ma anche correlati adeguamenti di tipo strutturale e, a tal riguardo, sottolinea l'importanza della disposizione concernente la copertura finanziaria.

Dopo aver richiamato l'attenzione sull'esigenza di coordinare la disposizione sugli alunni disabili col resto della normativa vigente in materia, pone in evidenza l'altro effetto positivo atteso dal provvedimento, ovvero la possibilità di adeguato collocamento nel mondo del lavoro dei laureati in scienze motorie.

Il senatore ZAFFINI (*FdI*) manifesta l'apprezzamento del suo Gruppo per il disegno di legge in esame, compiacendosi in particolare per la previsione della copertura finanziaria atta a garantire l'effettiva implementazione delle misure disposte.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1250) Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Lazzarini ed altri; Pini ed altri.

(184) Maria RIZZOTTI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale

(302) Paola BOLDRINI ed altri. – Disposizioni in materia di riconoscimento della cefalea primaria cronica quale malattia sociale

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 16 luglio.

Il PRESIDENTE, dopo aver dato atto del parere non ostativo espresso dalla 1^a Commissione, rileva che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni 5^a e per le Questioni regionali.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione generale, dichiara conclusa tale fase procedurale.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

(299) Paola BOLDRINI ed altri. – Disposizioni in favore delle persone affette da fibromialgia

(485) Isabella RAUTI ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante

(672) VESCOVI. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante

(899) Felicia GAUDIANO ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta dell'11 giugno.

Il PRESIDENTE comunica che il relatore ha presentato gli emendamenti 3.2 (testo 2), 4.100, 5.100 e 7.100 (pubblicati in allegato), per uniformare il testo al parere espresso dalla Commissione per le questioni regionali.

Stante la finalità dei predetti emendamenti, che in assenza di obiezioni sono dati per illustrati, esprime l'avviso che non vi siano i presupposti per aprire una fase sub emendativa.

Quindi, dopo aver rilevato che mancano ancora, tra quelli obbligatori, i pareri della 2^a e della 5^a Commissione, dispone il rinvio del seguito della trattazione.

Il seguito della discussione congiunta è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2012/39/UE che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani (n. 90)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 maggio 2012, n. 85. Rinvio del seguito dell'esame)

La Commissione conviene con la proposta della senatrice BOLDRINI (PD) di rinviare il seguito dell'esame, in attesa del pronunciamento della 14^a Commissione.

Il PRESIDENTE sottolinea che il parere dovrà comunque essere reso al Governo entro la giornata di giovedì 25 luglio.

*AFFARI ASSEGNATI***Sull'uso del medicinale triptorelina (n. 207)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 luglio.

Il PRESIDENTE fornisce alcune delucidazioni di carattere procedurale, richieste dalla senatrice BINETTI (*FI-BP*).

La senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*), intervenendo nella discussione, manifesta perplessità di carattere sia etico che scientifico in merito all'uso *off label* della triptorelina per il trattamento della disforia di genere: la carenza di base scientifica di tale trattamento, confermata dall'istruttoria svolta, fa apparire l'utilizzo in questione non conforme al principio di precauzione.

Sottolinea in ogni caso la necessità di seguire protocolli terapeutici precisi e di affidare il vaglio delle richieste di accesso al trattamento a un'apposita commissione specializzata, reputando inopportuno che la prescrizione del farmaco sia demandata ai pediatri di libera scelta.

Il PRESIDENTE (*M5S*), relatore, auspica di poter condividere coi Gruppi, prima della pausa dei lavori parlamentari, una prima stesura dello schema di risoluzione, così da sottoporre all'esame della Commissione, alla ripresa dell'attività, un testo già affinato e suscettibile di raccogliere il più ampio consenso possibile.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 299

Art. 3.

3.2 (testo 2)

IL RELATORE

All'articolo apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 2, dopo la parola: «decreto» inserire le seguenti parole: «, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome,»;*

b) *al comma 2 sostituire le parole: «all'accesso al telelavoro per il paziente» con le seguenti: «ai fini del riconoscimento del criterio di priorità nell'accoglimento dell'eventuale richiesta di esecuzione del rapporto di lavoro in modalità agile».*

c) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 18, comma 3-bis, della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: »ovvero dai soggetti riconosciuti secondo le norme vigenti come affetti da fibromialgia«».

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere le seguenti parole: «e norme per i lavoratori affetti da fibromialgia».

Art. 4.

4.100

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «da adottare» sono aggiunte le seguenti: «, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,».

Art. 5.**5.100**

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «dati personali», sono aggiunte le seguenti: «e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

Art. 7.**7.100**

IL RELATORE

Al comma 1, le parole: «d'intesa con le regioni» sono sostituite dalle seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria**69^a Seduta**

Presidenza della Presidente
MORONESE

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Costa.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-tv* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito agli esiti del Consiglio dell'Unione europea del 26 giugno sui cambiamenti climatici (in vista del vertice sull'azione per il clima convocato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite per il 23 settembre 2019) e alle problematiche relative al Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)

La PRESIDENTE introduce l'audizione.

Il ministro COSTA svolge il suo intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori Paola NUGNES (*Misto*), Maria Alessandra GALLONE (*FI-BP*), Patty L'ABBATE (*M5S*), FERRAZZI (*PD*), MARTELLI (*Misto*), NASTRI (*Fdl*), GIROTTA (*M5S*), ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*) e QUARTO (*M5S*).

Replica il ministro COSTA.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 12,45.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

116^a Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

indi del Vice Presidente

Simone BOSSI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(944) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, approvato dalla Camera dei deputati

(Doc. LXXXVI, n. 2) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2019

(Doc. LXXXVII, n. 2) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2018

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che è stata presentata una riformulazione dell'emendamento 15.28, pubblicata in allegato al resoconto, a firma dei senatori Casolati, Papaevangelio, Pucciarelli, Briziarelli e Arrigoni, a cui hanno aggiunto la propria firma i senatori Borghesi e Campari, nonché i senatori Gallone, Testor, Paroli e Berutti.

Comunica, inoltre, che la Commissione Affari costituzionali ha già espresso il suo parere, di tenore non ostativo, sulla suddetta riforma.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1374) Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020

(Parere alla 7^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La senatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), relatrice, dà conto degli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, su cui è stato chiesto il parere della Commissione.

Dopo averli enumerati singolarmente e riferito della loro compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice GINETTI (*PD*) chiede delucidazioni sugli emendamenti pervenuti per il parere.

Dopo una breve replica della relatrice CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), è posto quindi ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere proposto dalla stessa relatrice, allegato al resoconto di seduta.

La Commissione approva.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente LICHERI comunica che la seduta, già convocata per domani, mercoledì 24 luglio alle ore 14, è anticipata alle ore 13.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SU ULTERIORI EMENDAMENTI PRESENTATI
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1374**

La 14^a Commissione permanente, esaminati gli ulteriori emendamenti, riferiti al disegno di legge in titolo, 1.6 (testo 2), 1.9 (testo 2), 1.22 (testo 2), 1.55 (testo 2), 1.60 (testo 2), 1.61 (testo 2), 1.66 (testo 2), 1.100 (testo 2 corretto), 1.200, 1.201, 1.202, 1.1000 (testo 2), 1.0.100/1, 1.0.100/2, 1.0.100/3, 1.0.100/4, 1.0.100, 2.100, 2.101, 3.101 (testo 2), 3.101 (testo 3)/1, 3.101 (testo 3), 3.102, 3.103, 3.104, 3.105, 3.106, 3.107, 3.108, 3.109, 3.0.100 (testo corretto)/1, 3.0.100 (testo corretto)/2, 3.0.100 (testo corretto), 3.0.100 (testo 2), 4.0.3 (testo 2), 5.0.2 (testo 2),

valutato che essi non presentano profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. 944**

Art. 15.

15.28 (testo 2)

CASOLATI, PAPAEVANGELIU, PUCCIARELLI, BRIZIARELLI, ARRIGONI, BORGHESI, CAMPARI, GALLONE, TESTOR, PAROLI, BERUTTI

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) riformare la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 6 della direttiva 2008/98/CE, come modificato dall'articolo 1, numero 6), della direttiva (UE) 2018/851, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

1) disporre che le autorizzazioni in essere alla data di entrata in vigore del decreto legislativo attuativo della disciplina di cui alla presente lettera siano fatte salve e possano essere rinnovate, eventualmente anche al fine dell'adeguamento alle migliori tecnologie disponibili (BAT), unitamente alle autorizzazioni per le quali sia stata presentata l'istanza di rinnovo alla stessa data, nelle more dell'adozione dei decreti e nel rispetto dei criteri generali di cui all'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6 della direttiva 2008/98/CE, come modificato dalla direttiva (UE) 2018/851;

2) istituire presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un registro nazionale deputato alla raccolta delle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 211, e quelle di cui al Titolo III-bis della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria
17ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUCCIARELLI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 12,45.

INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Elezione di un Vice Presidente e di un Segretario

La Commissione, dopo gli interventi dei senatori Emma BONINO (*Misto-PEcEB*), FEDE (*M5S*) e DI PIAZZA (*M5S*) procede alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente e di un Segretario.

Partecipano alla votazione i senatori: Paola BINETTI (*FI-BP*), Emma BONINO (*Misto-PEcEB*), Marzia CASOLATI (*L-SP-PSd'Az*), Monica CIRINNÀ (*PD*), Stefania CRAXI (*FI-BP*), DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*), DI PIAZZA (*M5S*), FEDE (*M5S*), Alessandra MAIORINO (*M5S*), MARI-NELLO (*M5S*), Barbara MASINI (*FI-BP*), Michela MONTEVECCHI (*M5S*), PIANASSO (*L-SP-PSd'Az*), Giuseppe PISANI (*M5S*), in sostituzione della senatrice Simona Nunzia Nocerino, Stefania PUCCIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), Sabrina RICCIARDI (*M5S*), in sostituzione della senatrice Loredana Russo, Julia UNTERBERGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), Orietta VANIN (*M5S*).

Risulta eletto vice presidente il senatore Fede con 12 voti. Risultano altresì 4 schede bianche e 2 voti per la senatrice Bonino.

Risulta eletto segretario il senatore Di Piazza, con 13 voti. Risultano altresì 4 schede bianche e un voto per la senatrice Bonino.

La seduta, sospesa alle ore 13,10, è ripresa alle ore 13,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente PUCCIARELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 16 luglio scorso.

La presidente PUCCIARELLI ringrazia il sottosegretario per la giustizia Ferraresi ricordando il lavoro che la Commissione sta svolgendo in materia di condizione carceraria, in particolare con riferimento alla situazione delle detenute madri.

Vittorio FERRARESI, *sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel ricordare che risultano al 30 giugno 27.355 detenuti con figli, a fronte di una popolazione detenuta complessiva pari a 60.522 unità, sottolinea che le detenute madri in carcere con figli sono complessivamente 48 per un totale di 53 bambini e che tali dati si riferiscono agli istituti penitenziari femminili e ai reparti femminili nelle carceri maschili, nonché agli ICAM, precisando al contempo che il Ministero opera concretamente per il miglioramento delle condizioni di vita dei minori all'interno degli istituti detentivi. Ciò avviene in particolare attraverso la realizzazione di ICAM: alle strutture di Milano, Torino, Venezia, Cagliari e Lauro si aggiungerà presto una porzione della Caserma Battisti di Napoli-Bagnoli. Peraltro, il fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del paese (legge di bilancio 30 dicembre 2018) ha stanziato fondi per la realizzazione di altri due ICAM, le cui sedi sono in fase di individuazione. Mentre negli ICAM al 15 luglio

scorso si trovano 32 detenute madri con 36 minori al seguito, nelle sezioni nido di istituti ordinari risultano attualmente 16 madri con 17 minori al seguito. Ma l'obiettivo del Ministero della giustizia, pur non rientrando a rigore tra le sue competenze, è favorire la realizzazione di case famiglia protette, come previsto dalla legge n. 62 del 2011, aggiungendo altre strutture alla Casa famiglia di Leda a Roma e alla Casa famiglia gestita a Milano dall'associazione Ciao. Vi sono peraltro molti progetti del Ministero che tendono a rafforzare il rapporto tra genitori e figli. A tale riguardo vanno ricordati in particolare alcuni i documenti formali che li prevedono: i protocolli di intesa siglati con le associazioni Telefono Azzurro e Bambini senza sbarre, nonché la «Carta dei diritti dei figli dei detenuti», sancita da un protocollo di intesa siglato nel 2014 e rinnovato nel 2016 e nel 2018 tra il Ministero della giustizia, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'associazione Bambini senza sbarre. Altre iniziative hanno luogo a livello locale. In questo senso possono essere ricordati il progetto «Fragili legami» dell'istituto di Brescia Verziano; il progetto «Liber Liberranti» della casa circondariale femminile di Rebibbia; «La danza degli uomini uguali» dell'istituto di La Spezia; il programma di *pet therapy* dell'istituto di Lanciano ed altri progetti che hanno luogo a Pozzuoli, nelle case circondariali di Modena, di Ravenna, di Piacenza e di Teramo e negli istituti di Pistoia e di Brindisi. Quanto al minutaggio dei colloqui telefonici dei minori che si trovano presso detenute madri con l'esterno, a seguito delle sollecitazioni da parte di questa Commissione e in particolare della presidente Pucciarelli, si è giunti alla conclusione di modificare l'articolo 39, comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 allo scopo di scorporare il minutaggio utilizzato dal minore da quello che ha a disposizione la madre. In tal senso, anticipando i tempi delle modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 230, si muove già ora una circolare dello scorso mese di aprile. La circolare dà indicazioni alle direzioni penitenziarie nel senso di considerare sussistenti i motivi di particolare rilevanza di cui all'articolo 39, comma 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica così da permettere lo svolgimento di telefonate, anche articolate in due colloqui consecutivi, fino a un massimo di 20 minuti. Più in generale va citata una misura che si muove sempre nel senso di realizzare condizioni di miglioramento dei rapporti parentali dei detenuti, vale a dire il progetto *Skype for business*, che prevede la possibilità di videochiamate tramite *Skype*. Tale progetto ha portato il servizio informatico penitenziario a distribuire agli istituti penitenziari 400 *personal computer*. Per quanto riguarda le detenute madri, va ricordato che il servizio è stato attivato in particolare presso gli ICAM e le sezioni nido, laddove si trovino madri con minori al seguito.

La senatrice BONINO (*Misto-PEcEB*) chiede chiarimenti in ordine al tema del minutaggio delle conversazioni telefoniche dei minori che si trovano presso le detenute madri. Segnala inoltre il grave sovraffollamento nel carcere di Rebibbia, come riferito dal Garante per i detenuti del Lazio.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) ricorda il lavoro svolto dalla Commissione in materia di detenute madri, in particolare le visite svolte alla sezione nido dell'istituto penitenziario di Rebibbia e alla Casa di Leda all'Eur di Roma, chiedendo quali misure concrete siano state adottate negli istituti penitenziari italiani per favorire, aiutandola, la genitorialità e realizzare le condizioni per il reinserimento delle detenute madri nella società.

La presidente PUCCIARELLI, nel ringraziare le due senatrici per l'intervento svolto, suggerisce che il tema sollevato dalla senatrice Bonino in ordine al sovraffollamento dell'istituto penitenziario di Rebibbia possa trovare spazio in una prossima audizione del sottosegretario Ferraresi.

Il sottosegretario FERRARESI, nel ricordare che tra i tanti temi vi è quello della territorialità che porta talvolta le madri a non volersi recare presso ICAM o case famiglia perché troppo distanti, precisa i termini nei quali, ancor prima di una formale modifica del Regolamento penitenziario del 2000, l'amministrazione penitenziaria già ora usa la normativa esistente per estendere alle detenute madri e ai minori il tempo dei colloqui con l'esterno da 10 a 20 minuti. Ricorda inoltre il lavoro svolto dal Ministero per realizzare negli istituti penitenziari condizioni idonee alla genitorialità e favorire al contempo il reinserimento nella società delle detenute madri. Ricorda inoltre che la legge di bilancio adottata l'anno scorso ha stanziato 200 milioni di euro aggiuntivi per l'edilizia penitenziaria e che in virtù di tali risorse l'obiettivo del Ministero è ampliare di circa 5 mila posti la capienza complessiva della rete penitenziaria.

La presidente PUCCIARELLI, nell'esprimere soddisfazione per l'importante passo avanti compiuto con riferimento al minutaggio delle conversazioni telefoniche delle detenute madri e dei minori che si trovano presso di esse, tappa importante per giungere ad una soluzione definitiva di tale questione, ringrazia il sottosegretario Ferraresi e i senatori presenti e dichiara chiusa la seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 13,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia

S. 1187

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a del Senato)

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, in considerazione dell'impossibilità della relatrice, senatrice Drago, di partecipare alla seduta, chiede al deputato Federico di svolgerne le funzioni.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, nel riassumere il contenuto del provvedimento ricorda che le disposizioni del Capo I, comprendente gli articoli da 1 a 7, sono relative all'istituzione e al funzionamento della Commissione d'inchiesta. In particolare, l'articolo 1 istituisce una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori.

In base all'articolo 2 la Commissione è composta da 20 senatori e 20 deputati nominati dai presidenti della Camera di appartenenza in proporzione al numero dei componenti dei gruppi Parlamentari. La Commissione elegge un presidente, due vicepresidenti e due segretari.

L'articolo 3 indica i compiti della Commissione. Tra questi richiama la verifica dello stato e dell'andamento delle comunità di tipo familiare e del rispetto dei requisiti minimi strutturali e organizzativi prescritti e la valutazione se nella legislazione vigente sia effettivamente garantito il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia.

L'articolo 4 disciplina l'attività d'indagine della Commissione, prevedendo, tra le altre cose, che la stessa proceda con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

L'articolo 5 prevede per la Commissione la possibilità di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti ovvero relativi a indagini e inchieste parlamentari anche se coperti dal segreto.

L'articolo 6, con riguardo agli atti e ai documenti dei quali è vietata la divulgazione impone l'obbligo del segreto ai membri della Commissione, al personale addetto alla Commissione e ad ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta ovvero ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio.

L'articolo 7 demanda la disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione ad un apposito regolamento interno. Il medesimo articolo stabilisce, per il funzionamento della Commissione, un limite di spesa pari a 50.000 euro per il 2019 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi. Tali spese sono poste a carico dei bilanci di Camera e Senato in parti uguali.

Le disposizioni del Capo II, comprendente i rimanenti articoli del provvedimento, da 8 a 10, concernono invece ulteriori interventi in materia di diritto del minore a una famiglia.

In particolare, l'articolo 8 prevede che non possano esercitare le funzioni di giudice onorario minorile coloro che rivestono cariche rappresentative in strutture comunitarie di tipo familiare ove vengono inseriti minori da parte dell'autorità giudiziaria; coloro che partecipano alla gestione complessiva delle strutture o ai consigli di amministrazione di società che le gestiscono; coloro che svolgono attività di operatore socio-sanitario o collaboratore a qualsiasi titolo delle strutture comunitarie medesime, pubbliche o private; coloro che hanno coniuge o convivente o parenti entro il secondo grado con interessi all'interno di strutture di affidamento. Inoltre il giudice onorario minorile, all'atto della nomina, deve impegnarsi a non assumere, per tutta la durata dell'incarico, tali ruoli o tali cariche.

L'articolo 9 modifica la legge n. 184 del 1984 (diritto del minore ad una famiglia). In particolare, si prevede che nei casi di affidamento di un minore in istituto i provvedimenti devono indicare espressamente le ragioni per le quali non si ritiene possibile la permanenza nel nucleo familiare originario ovvero le ragioni per le quali non sia possibile procedere a un affidamento a una famiglia. Inoltre si stabilisce che a conclusione delle indagini e degli accertamenti previsti dalla legge, ove risulti la situazione di abbandono, è dichiarato lo stato di adottabilità del minore, oltre che nei casi attualmente previsti (quando i genitori ed i parenti convocati non si sono presentati senza giustificato motivo; quando l'audizione dei genitori

e dei parenti ha dimostrato il persistere della mancanza di assistenza morale e materiale; quando le prescrizioni impartite dal tribunale dei minorenni sono rimaste inadempite per responsabilità dei genitori) anche quando è provata l'irrecuperabilità delle capacità genitoriali in un tempo ragionevole.

L'articolo 10 reca infine disposizioni in materia di *standard* minimi, costi e trasparenza delle comunità familiari che accolgono minori. In particolare, si demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione di linee guida sugli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori e per l'esercizio delle relative funzioni di verifica e di controllo. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dovrà anche definire criteri per la determinazione dei contributi pubblici da erogare per le prestazioni rese dalle comunità, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle relative risorse.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dovrà essere adottato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento su proposta del Ministro per la famiglia e la disabilità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, segnala che il Capo I relativo all'istituzione della Commissione d'inchiesta, attenendo all'esercizio di un potere costituzionale delle Assemblee parlamentari (quello appunto di disporre inchieste parlamentari ai sensi dell'articolo 82), può ricondursi alla disciplina degli organi dello Stato, riservata dall'articolo 117, secondo comma, lettera f), della Costituzione all'esclusiva competenza legislativa statale.

Gli articoli 8 e 9 del Capo II appaiono riconducibili alle materie giurisdizione e norme processuali ed ordinamento civile e penale, anch'esse di esclusiva competenza legislativa statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

L'articolo 10, in materia di *standard* minimi, costi e trasparenza delle comunità familiari che accolgono minori, appare invece riconducibile alla competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e alla competenza residuale delle regioni in materia di politiche sociali, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione. Alla luce di questo intreccio di competenze, si pone pertanto l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. Segnala, infine, come l'articolo 10 preveda l'intesa in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri chiamato a definire gli *standard* minimi delle comunità familiari.

La deputata Emanuela ROSSINI (*Misto-Min.Ling.*) nel sottolineare l'importanza degli investimenti – insieme al monitoraggio e all'esercizio di controlli – nell'ambito della tutela dei minori, non può tuttavia non ri-

levare come lo stanziamento di 350.000 euro in 3 anni, proposto per l'istituzione di tale Commissione di inchiesta, imponga una riflessione sull'uso che di tali risorse sarà fatto. Ricorda che di recente sono state svolte due indagini conoscitive sui minori: una sui minori «fuori famiglia» svolta dalla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, conclusa il 17 gennaio 2018, con l'approvazione di un documento conclusivo (Doc. XXII-bis, n. 12), nell'ambito della quale sono stati auditi rappresentanti di Ministeri, assistenti sociali, rappresentanti del mondo del terzo settore, e tra le cui finalità vi era anche l'approfondimento delle criticità relative alla normativa vigente in materia di minori fuori famiglia, nell'ottica di un suo possibile miglioramento, anche per acquisire elementi di conoscenza concernenti il sistema dei controlli, dei finanziamenti, nonché circa le eventuali disfunzioni e carenze di molte comunità familiari, e una seconda, sull'attuazione della legislazione in materia di adozioni ed affido, svolta dalla Commissione giustizia della Camera e conclusa il 7 marzo 2017. Sottolinea l'esigenza che i risultati di tale lavoro non restino lettera morta e auspicando che si possa richiamare tale esigenza anche nel parere che la Commissione esprimerà, chiede che vengano presi in considerazione gli esiti di tali attività in modo da poter utilizzare al meglio le risorse stanziate. Rileva la necessità di monitorare non solo le comunità di tipo familiare ma tutte le comunità di accoglienza sia educative, sia terapeutiche. Ricorda come, sebbene il controllo delle strutture deputate ad ospitare i minori sia affidato alle procure minorili che sono tenute a svolgere sopralluoghi, spesso queste si trovano sotto organico e non esiste un protocollo uniforme per l'attività di monitoraggio. Ricorda che le comunità di tipo familiare che accolgono minori devono rispondere a determinati requisiti tecnici ai sensi delle leggi vigenti e devono ottenere determinate autorizzazioni, oltre a sottostare a una procedura di accreditamento da parte dei comuni ai sensi della legge n. 328 del 2000.

Sottolinea la necessità di riprendere le conclusioni del IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, il cosiddetto Piano nazionale infanzia (PNI) che, per il biennio 2016-2017, aveva individuato fra le aree prioritarie di intervento anche il sostegno alla genitorialità, al sistema integrato dei servizi e a al sistema dell'accoglienza. Il monitoraggio di questo piano era stato licenziato a luglio 2018 dall'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza ma mai pubblicato. Ricorda che il Ministro Fontana non lo ha mai convocato e ora è necessario nominare il nuovo, dato che sarebbe il luogo deputato a tali monitoraggi;

Registra, infine, con soddisfazione come per la prima volta il tema dei minori sia al centro dell'attenzione del Parlamento e sottolinea come siano tuttavia necessari maggiori impegno e coordinamento tra le regioni. Ricorda infine come nell'ambito della tutela dei minori sia necessario agire a livello di prevenzione, di tutela e di punibilità.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) associandosi alle considerazioni fatte della collega Rossini relativamente all'importanza del lavoro

svolto dalla Commissione per l'infanzia e l'adolescenza svolto nella passata legislatura, auspica che si possa prendere come riferimento la proposta di legge d'iniziativa della senatrice Ronzulli (Atto Senato n. 1389) in materia di diritto di bambini e adolescenti ad una famiglia e di tutela dei minori in affidamento che è frutto proprio dell'attività svolta dalla Commissione e finalizzata a una vera e propria riforma del settore. Ricorda altresì come oltre al controllo sia indispensabile un'attività di prevenzione.

Il deputato Dario BOND (*FI*) nel condividere in pieno le considerazioni delle colleghe che l'hanno preceduto chiede al relatore di inserire nel parere la necessità di tenere conto dei lavori svolti dalle Commissioni nella passata legislatura e che le conclusioni di tali lavori siano depositate presso le Commissioni di merito. Auspica inoltre che la presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori sia affidata alle opposizioni.

La senatrice Daniela SBROLLINI (*PD*), nel concordare sull'importanza vitale del tema, si associa, a nome del suo gruppo, alla richiesta di tenere senz'altro in considerazione il lavoro svolto dalle precedenti commissioni di inchiesta. Dichiara tuttavia come le conclusioni cui tali Commissioni sono giunte necessitano degli aggiornamenti e auspica pertanto l'istituzione della Commissione di inchiesta. Auspica, infine, che la Commissione per le questioni regionali possa svolgere efficacemente il proprio ruolo al fine di evitare eventuali sovrapposizioni tra Stato e regioni.

La deputata Emanuela ROSSINI (*Misto-Min.Ling.*) chiede che nel parere possano essere richiamate anche le Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni, approvate in sede di Conferenza Unificata, che sono il prodotto di un lavoro collegiale realizzato in seno a un tavolo istituzionale nazionale composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della giustizia – Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'Associazione nazionale Comuni italiani, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, e da esperti indicati dal Ministero.

Il deputato Antonio FEDERICO (*M5S*), *relatore*, ringrazia i colleghi che sono intervenuti e che hanno mostrato la loro sensibilità e il desiderio di portare avanti l'istituzione della Commissione di inchiesta. Quanto ai profili strettamente attinenti la commissione, rileva che è motivo di soddisfazione la previsione dell'intesa, recata dall'articolo 10 del provvedimento, in sede di Conferenza unificata ai fini della predisposizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri chiamato a definire gli *standard* minimi delle comunità familiari. Condivide la necessità di richiamare le attività svolte nelle passate legislature anche con riferimento alla definizione degli *standard* minimi che ritiene dovrà essere stabilita d'intesa

con le regioni e, alla luce di quanto emerso nel corso della seduta odierna, ritiene opportuno un rinvio dell'espressione del parere.

Emanuela CORDA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,40.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 13,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del «regionalismo differenziato» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione:

Audizione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli
(Svolgimento e conclusione)

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al Ministro Toninelli.

Danilo TONINELLI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi il deputato Dario BOND (*FI*), nonché i senatori Luciano D'ALFONSO (*PD*), Francesco MOLLAME (*M5S*), Rosa Silvana ABATE (*M5S*), Erica RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), Antonio SACCONI (*FI-BP*).

Danilo TONINELLI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Dario BOND (*FI*), cui replica il ministro Danilo TONINELLI, Emanuela CORDA, *presidente*, ringrazia il Ministro Toninelli e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

IN SEDE CONSULTIVA

Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio, di formazione e di ricerca scientifica

C. 1806, approvata dal Senato, e abb.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 23 luglio 2019

Comitato VI

**Permeabilità delle procedure di appalto ed evidenza pubblica
alla infiltrazione delle associazioni criminali**

Riunione n. 6

Coordinatore: BARTOLOZZI (FI)

Orario: dalle ore 13 alle ore 13,50

Comitato IV

**Influenza e controllo criminali sulle attività
connesse al gioco nelle sue varie forme**

Riunione n. 3

Coordinatore: ENDRIZZI (M5S)

Orario: dalle ore 14,15 alle ore 16,15

Comitato IX

**Comitato per l'analisi delle procedure di gestione dei beni
confiscati e sequestrati**

Riunione n. 2

Coordinatore: PRETTO (L-SP)

Orario: dalle ore 20,10 alle ore 20,30

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria
10ª Seduta

Presidenza del Presidente
PUGLIA

La seduta inizia alle ore 11,39.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sulla *web TV* della Camera.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle politiche di investimento e spesa dei fondi pensione e delle casse professionali: audizione del Presidente e del Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 9 luglio.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Oliveti e il dottor Benedetto per la loro disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione.

Ricorda che i rappresentanti dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), sono chiamati, in questa sede, a fornire il loro autorevole contributo sul tema delle politiche di investimento e spesa delle casse professionali. Fa presente che l'ENPAM rappresenta forse la cassa più complessa da gestire, oltre a essere quella con le maggiori risorse da investire e spendere, in quanto la sua gestione previdenziale è articolata in cinque comparti, per un totale di 640.000 posizioni contributive che vanno a sostenere più di 200.000 prestazioni, altrettanto articolate. Per quanto riguarda le politiche di investimento, fa presente che l'ENPAM gestisce più di 20 miliardi di attività, investite per la maggior parte in un portafoglio finanziario composto da OICR di varia natura, principalmente obbligazionaria, e che rilevante è anche il portafoglio immobiliare, che sarebbe comunque in linea con le soglie di attivi previste dal Regolamento unitario degli investimenti in via di definitiva adozione.

Il presidente OLIVETI evidenzia che i dati dimensionali riportati dal presidente Puglia si traducono in una gestione previdenziale che determina quasi 3 miliardi di entrate contributive che sostengono 1,7 miliardi di prestazioni, con un avanzo annuale che va ad alimentare la consistenza patrimoniale della Cassa. A garanzia della gestione previdenziale vi è un patrimonio importante che consentirebbe, in un ipotetico scenario in cui non vi fossero più versamenti, di sostenere le prestazioni pensionistiche e assistenziali per più di 12 anni, a fronte di un requisito normativo di 5 annualità. Fra i contribuenti ci sono anche studenti che stanno completando il percorso di specializzazione, i quali, in tal modo, oltre ad avviare il proprio percorso di contribuzione in vista della pensione, hanno accesso a tutta una serie di prestazioni che assistono gli iscritti all'ENPAM nel corso della vita lavorativa, dai contributi alla genitorialità, ai prestiti, alla copertura *Long Term Care* che permette di ottenere un assegno vita natural durante in caso di perdita della propria autonomia. Sottolinea che, con riferimento alle politiche per la salute portate avanti dall'ENPAM, in termini di copertura degli iscritti, nel 2015 è stata costituita una società di mutuo soccorso che consente l'accesso a prestazioni aggiuntive rispetto al sistema sanitario nazionale al medico e ai suoi familiari. Evidenzia che, allo stesso tempo, l'ENPAM ha costituito un fondo sanitario integrativo, riconosciuto fra i fondi cosiddetti «doc» integrativi e non sostitutivi del servizio sanitario nazionale. Rappresenta che esistono vincoli normativi alla quota che la Cassa può spendere per questi tipi di prestazioni, auspicandone la modifica in modo da poter estendere a tutti le relative coperture assicurative. Oltre alle politiche di spesa per il sostegno della salute degli iscritti, la Cassa sostiene l'adesione a un fondo pensione integrativo, la copertura dei rischi professionali e di tipo biometrico e, infine, l'accesso al credito. Questi quattro settori compongono il progetto cosiddetto «quadrifoglio», che esprime l'obiettivo dell'ENPAM di sostenere il *welfare* degli iscritti. Passando al settore degli investimenti, sottolinea che il 2018 è stato uno degli anni peggiori per l'andamento

dei valori mobiliari. Ciononostante, la Cassa è riuscita a rimanere in attivo, con un recupero di valore nei primi sei mesi del 2019. Per quanto riguarda le modalità con le quali vengono effettuati gli investimenti, evidenza che alla base vi è una logica estremamente attenta. La politica di gestione, riformata nel 2011, è basata sulle esigenze derivanti dalle passività previdenziali, da cui deriva la ripartizione del capitale in classi di attivi caratterizzati da diverse potenzialità in termini di rischio e rendimento. Questo modello dà luogo a due portafogli, uno orientato a soddisfare le esigenze di liquidità connesse alle prestazioni, un altro orientato alla ricerca delle performance. L’allocazione strategica delle classi di attivi viene poi corretta da fattori di carattere tattico. In assenza di una regolamentazione unitaria per gli investimenti degli enti previdenziali e assistenziali privati, sono state adottate specifiche procedure volte a disciplinare la gestione patrimoniale. Evidenza che la Cassa seleziona principalmente attività mobiliari caratterizzate da un basso rischio di illiquidità. La maggior parte delle attività sono gestite da soggetti professionali esterni. Fra gli investimenti immobiliari, che rappresentano una percentuale prossima al 30 per cento del totale, vi sono alcune attività che la Cassa gestisce direttamente. Vi sono tre aree di investimento: investimenti mobiliari, reali e istituzionali che sono chiamati *mission related* che ha il compito di finanziare attività che sostengono l’economia della professione. Rappresenta che il processo di selezione degli investimenti è molto articolato e risponde a precise procedure. Le scelte vengono compiute dal Consiglio di amministrazione, che si avvale delle analisi di una unità di valutazione degli investimenti patrimoniali, cui partecipano anche consulenti esterni scelti attraverso gare a evidenza pubblica. Nell’organigramma vi sono poi strutture deputate al controllo *ex ante* ed *ex post* delle scelte da effettuare ed effettuate. Gli investimenti sono suddivisi in cinque aree: monetaria, obbligazionaria, azionaria, alternativa e reale, che contiene gli investimenti immobiliari. Gli investimenti in Italia a sostegno del sistema Paese sono il 41,2 per cento. Sottolinea infine che vi sono anche investimenti strategici in aree che sostengono lo sviluppo della professione: biotecnologie, medicina molecolare, medicina di precisione e tutto quello che riguarda il digitale sanitario.

Il dottor BENEDETTO fa presente che il collegio si è insediato a fine 2015 ed è composto da 5 sindaci: 3 medici, un rappresentante del Ministero dell’economia e delle finanze e lui stesso, nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il collegio effettua un controllo preciso, attento e costante sulla gestione dell’Ente e le sue relazioni sono alligate ai bilanci assestato, consuntivo e preventivo. Sottolinea il confronto intenso e collaborativo con gli organi della Fondazione e il fatto che, pur in mancanza di un regolamento investimenti degli enti di previdenza privata, la Cassa si sia dotata di un manuale di controllo interno sul monitoraggio del patrimonio che segue principi di trasparenza, efficienza, prudenza ed efficacia. Il collegio non è mai entrato nel merito delle scelte

relative agli investimenti ma ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'onorevole LEPRI (*PD*) chiede quale sia il costo pro capite della *Long Term Care*.

L'onorevole Alessandro PAGANO (*Lega*) afferma di avere un'idea positiva dell'Ente, tuttavia insiste nel capire se la sua gestione possa essere resa ancora più efficiente. Fa presente che, in base ai dati forniti dall'ENPAM, il patrimonio mobiliare ammonta a 13.550 milioni di euro e ha un rendimento del -3,11 per cento. Il patrimonio immobiliare ammonta invece a 1,2 miliardi di euro, con un rendimento del 4,35 per cento che finisce, però, per essere negativo, considerato che i costi di gestione e le tasse ammontano, secondo i suoi calcoli, al 4,83 per cento. Considerato che il 2018 è stato un *annus horribilis*, chiede quindi quali aspettative di rendimento l'Ente abbia per il 2019. Chiede che importi di commissione stanno sostenendo sugli investimenti del 2019 e come stanno immaginando di compensare le perdite. Rileva come i fondi immobiliari che costituiscono parte del patrimonio della Cassa investano principalmente all'estero mentre si sarebbe aspettato un maggiore senso critico da parte del Collegio dei revisori nei confronti di chi ha vinto l'appalto per la gestione degli investimenti. Ritiene, anzi, che ad occuparsi di tale gestione debba essere un manager scelto su scala internazionale ed in grado di svolgere bene il proprio lavoro. Chiede quindi ai vertici dell'ENPAM di fornire il loro contributo con proposte di modifica che possano migliorare le leggi in vigore in materia. Chiede, inoltre, che la Cassa sostenga attivamente le scuole di specializzazione mediche considerato che, ad oggi, su 10.000 laureati in medicina, solo 7.500 hanno accesso alle scuole di specializzazione e di questi solo il 49 per cento trova lavoro presso gli ospedali. Il che significa che il 51 per cento dipende totalmente dall'ENPAM e che, in assenza di medici, anche l'Ente è destinato a fallire.

Il senatore SICLARI (*FI-BP*), dopo aver commentato positivamente alcuni dati relativi al bilancio dell'ENPAM, afferma che il Governo dovrebbe intervenire per risolvere le problematiche legate al mancato accesso alla formazione specialistica e poi al mondo del lavoro per gli studenti di medicina. Chiede che venga sbloccato il *turnover* nelle regioni commissariate segnalando che, ad esempio, nella sua regione, la Calabria, mancano 1.400 medici, 2.800 infermieri e 1.000 operatori tecnici. Ritiene che sia necessario sbloccare il *turnover* anche per permettere a chi è formato di avere accesso alla professione. In attesa dello sblocco del *turnover*, chiede che nelle regioni commissariate sia data la possibilità, a chi ha raggiunto l'età pensionabile, di lavorare oltre i 68 anni per evitare che alcune posizioni rimangano scoperte.

Il presidente OLIVETI fa presente che, per il primo biennio, la *Long Term Care* è costata 14 euro a iscritto per una prestazione, in caso di per-

dita dell'autosufficienza, di 1.035 euro mensili vita natural durante. Il rinnovo della polizza ha comportato una riduzione del costo a 12 euro a iscritto per un assegno da 1.200 euro mensili vita natural durante. Evidenza che il patrimonio ENPAM è frutto di una gestione sempre in crescita: dal 2012 al 2017 l'attivo di gestione dell'aria previdenziale è pari a 5,6 miliardi di euro mentre il risultato della gestione patrimoniale, al netto dei costi di gestione, è pari a 4 miliardi. Secondo la COVIP, che vigila sugli investimenti dell'Ente, il rendimento netto degli attivi nel periodo in parola è stato pari al 3,49 per cento. Il costo delle commissioni è pari a 11 milioni di euro. Premesso che il 2018 è stato un anno negativo, rappresenta dunque che dal suo punto di vista la gestione degli investimenti produce una redditività adeguata. Quanto alle necessità di modifica normativa, sottolinea che la Cassa è favorevole ad una revisione che determini maggiore autonomia e maggiore responsabilità. Ad esempio, con riferimento all'emanando regolamento di controllo degli investimenti, la Cassa è favorevole alla definitiva adozione, anche se esprime delle riserve con riferimento al fatto che i gestori debbano essere scelti con gare a evidenza pubblica, poiché quest'obbligo determinerebbe una eccessiva rigidità. Conclude rappresentando che vi è un problema di pianificazione delle esigenze della professione e che la Cassa, per intervenire sulle relative criticità, ha la necessità di poter aumentare il *budget* destinato al sostegno del mondo del lavoro di riferimento, attualmente limitato da scelte del legislatore.

Il dottore GIORGI fa presente che non si ritrova nei dati esposti in merito alla redditività dell'Ente esposta dall'onorevole Pagano. Sottolinea che la redditività del comparto finanziario nel 2018 è stata effettivamente negativa ma questo non vale per l'immobiliare, che ha mostrato un risultato positivo. Per quanto riguarda il 2019, rappresenta che si tratta comunque di un anno difficile, per via di contingenze che hanno frenato lo sviluppo dei mercati. In questo contesto, la Cassa sta realizzando dei risultati patrimoniali positivi che dovranno essere valutati alla chiusura dell'esercizio ma, al momento, sono ampiamente in linea con i target di rendimento.

L'onorevole Alessandro PAGANO (*Lega*) sostiene di non essere d'accordo con quanto affermato dal dott. Giorgi. Chiede, quindi, che i vertici dell'ENPAM invitino i propri gestori a investire in Italia più che all'estero.

Il PRESIDENTE appoggia, a nome della Commissione, la richiesta dell'onorevole Pagano.

Il presidente OLIVETI replica facendo presente che, per quanto abbiano spinto per fare più investimenti in Italia, è stato fatto loro notare che il rapporto tra *rating*, da un alto, e la redditività attesa ed il rischio legati alla durata degli investimenti, dall'altro, hanno il loro peso e che l'ENPAM registra comunque il 41,2 per cento di investimenti in Italia,

forse la percentuale più alta tra tutte le Casse. Ritiene che, avendo le SGR una loro autonomia, non sia però possibile stravolgere il loro modo di investire. Aggiunge che l'ENPAM può aiutare la crescita in Italia ma che, per fare questo, i medici devono essere veramente autonomi nell'ambito della loro professione. Conclude affermando che la qualità della squadra che ha l'onore di dirigere gli dà piena fiducia nella qualità e nella redditività degli investimenti futuri.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) chiede di approfondire i fondi sanitari integrativi e ritiene che l'ENPAM sia la Cassa più idonea ad approfondire con la Commissione tale tema avendo creato, tramite il fondo da loro istituito, una tipologia di riferimento che potrebbe accompagnare un'evoluzione di tipo normativo atta a ricondurre l'assistenza sanitaria integrativa in una chiave di valorizzazione della sostenibilità della crescita del sistema sanitario nazionale.

Fa quindi presente che è necessario creare delle norme a carattere nazionale che evitino la formazione di servizi di qualità diversa da una regione all'altra.

Il PRESIDENTE ringrazia la delegazione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri e dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE informa che, nel corso dell'audizione informale del Commissario straordinario dell'Ente di previdenza ed assistenza della professione infermieristica (ENPAPI) e del Presidente della Federazione nazionale dei geometri e geometri laureati mobilitati «Geomobilitati»- del 16 luglio scorso, è stata consegnata della documentazione che sarà disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Legambiente del Vercellese e della Valsesia

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti dell'Associazione Legambiente del Vercellese e della Valsesia. È presente Umberto Lorini, che ringrazia per la presenza.

Umberto LORINI, *componente del Consiglio direttivo dell'associazione Legambiente del Vercellese e della Valsesia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rossella MURONI (*LeU*), Antonio DEL MONACO (*M5S*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Umberto LORINI, *componente del Consiglio direttivo dell'associazione Legambiente del Vercellese e della Valsesia*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

23ª Seduta

Presidenza della Presidente

RONZULLI

indi del Vice Presidente

PILLON

indi della Presidente

RONZULLI

Interviene, ai sensi della legge istitutiva, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la dottoressa Filomena Albano e interviene, quindi, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti.

La seduta inizia alle ore 11,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e quello stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza**

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Filomena Albano, Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, per la Sua disponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione riferendo, in particolare, sull’ultima Relazione presentata alle Camere. Ricorda alla Commissione infatti che lo scorso 19 giugno è stata presentata al Parlamento la Relazione annuale dell’Autorità garante per l’infanzia e per l’adolescenza e che, purtroppo per la concomitanza con i lavori parlamentari molti componenti della Commissione non hanno potuto partecipare a tale evento.

La dottoressa Filomena ALBANO ringrazia per l’opportunità che le è stata offerta di condividere con la Commissione parlamentare per l’infanzia e l’adolescenza il contenuto dell’ultima relazione presentata alle Camere.

Sottolinea preliminarmente come questa relazione dia conto delle attività e delle iniziative svolte dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza nel corso dell’anno 2018. Accanto a tale relazione l’Autorità garante ha, poi, predisposto un ulteriore documento, recante i cosiddetti «sette cantieri per i diritti dei minorenni in Italia». Si tratta di un documento programmatico che individua le nuove sfide che l’Autorità intende affrontare sempre nel quadro della promozione dei diritti dei minori di età.

Tornando alla relazione, rileva come «responsabilità» si possa considerare la parola chiave alla quale tutta l’attività svolta nel 2018 si è ispirata. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, di cui ricorre quest’anno il trentennale, ha segnato una vera rivoluzione culturale nel campo dell’infanzia: i minori da oggetto di tutela sono stati riconosciuti soggetti titolari di diritti. Tale radicale mutamento di prospettiva, e quindi il riconoscimento dei diritti dei minori di età, non deve però sostanziarsi in una abdicazione dei doveri e delle responsabilità genitoriali. In proposito sottolinea come proprio i bambini, chiamati dall’Autorità garante a «riscrivere» i diritti sanciti nella Convenzione delle Nazioni Unite, hanno espressamente sancito il loro diritto «a guardare il mondo da sopra le spalle dei genitori».

Per quanto riguarda la tematica della famiglia nella Relazione si sottolinea l’importanza di promuovere interventi volti ad una più efficace conciliazione della vita familiare con i tempi lavorativi. Inoltre ampio spazio nella Relazione è dedicato al tema della conflittualità nei rapporti familiari, in particolare nei casi di separazione e divorzio. L’Autorità ha elaborato in proposito una Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori.

Ancora, particolare attenzione nella Relazione è dedicata ai diritti dei minori, figli di detenuti; anche con riguardo ad essi l’Autorità ha elaborato una apposita Carta dei diritti.

La Relazione si sofferma poi sulla quesitone della tutela dei bambini vittime di violenza e della necessità di dare quanto prima attuazione alla legge n. 4 del 2018 in materia di orfani di femminicidio.

Riferisce poi alla Commissione sugli interventi in materia di mediazione penale e al ruolo del minore, vittima di reato.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla questione relativa alla responsabilità dello Stato nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, si sofferma sul tema del contrasto alla povertà minorile. La povertà minorile non deve essere intesa solo in senso economico, ma anche come povertà educativa.

Affronta quindi la questione connessa ai minori non accompagnati, ricordando le recenti raccomandazioni all'Italia del Comitato ONU proprio sulla tutela dei minori stranieri.

Conclude sottolineando come la Relazione sia il frutto di un intenso lavoro dell'Autorità, pur con limitate risorse economiche ed umane.

Il presidente PILLON dichiara aperto il dibattito.

L'onorevole Fabiola BOLOGNA (*M5S*) chiede alla Garante se le risulti che nei procedimenti per l'affido o l'adozione dei minori le autorità giudiziarie decidano sulla base di un'unica perizia redatta da un solo esperto.

La senatrice Paola BOLDRINI (*PD*) esprime apprezzamento per il tenore della Relazione annuale, la quale affronta varie delicate questioni che riguardano il mondo dell'infanzia. Si sofferma poi sulla questione relativa alla violenza ai danni dei minori rilevando come in molti casi essa sia perpetrata proprio all'interno delle mura domestiche. Svolge poi considerazioni sul tema degli affidamenti dei minori evidenziando come tale argomento non debba costituire l'oggetto di inaccettabili strumentalizzazioni politiche. In proposito chiede alla Garante quale sia la sua posizione sull'eventuale introduzione di un Osservatorio sul fenomeno e sulla attivazione di una banca dati *ad hoc*. Si sofferma quindi sul tema relativo al diritto del minore di età di non sentirsi responsabile delle eventuali scelte coniugali dei genitori, ponendo quesiti sulla questione della mediazione obbligatoria e a pagamento, prevista da alcune iniziative legislative attualmente all'esame del Parlamento.

L'onorevole SIANI (*PD*) chiede alla dottoressa Albano se ritenga utile la istituzione di un Osservatorio criminologico sugli abusi e sui maltrattamenti ai danni dei minori. Questo Osservatorio – che potrebbe essere incardinato proprio presso l'Autorità garante – dovrebbe occuparsi oltre che della rilevazione dei dati relativi al fenomeno della violenza, anche della elaborazione di alcune linee guida per l'individuazione dei segnali precoci del maltrattamento.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) non condivide il generale apprezzamento espresso nei confronti della Relazione annuale dell'Autorità garante. In tale documento infatti non sono trattati alcuni importanti temi legati alla tutela dell'infanzia e alla promozione dei diritti dei bambini.

In primo luogo, non si rinviene traccia nella Relazione di considerazioni sull'inefficiente funzionamento del sistema delle adozioni internazionali, conseguente allo sconosciuto operato della precedente presidente, già senatrice del Partito Democratico, Silvia Della Monica.

Altrettanto assente nella Relazione è, in secondo luogo, la questione relativa alla giustizia minorile e ai rapporti tra tribunali dei minorenni e tribunali ordinari.

Incomprensibili sono, poi, i rilievi critici formulati con riguardo all'istituto dell'affido condiviso: non si comprende infatti per quale ragione il diritto a trascorrere del tempo con i propri genitori sia sancito per tutti i bambini, ivi inclusi i figli di detenuti, tranne che per i figli di persone separate.

Nella Relazione, ancora, l'Autorità si riferisce sistematicamente alla famiglia qualificandola come «tradizionale». Si tratta di una categoria che non trova un riscontro nel nostro ordinamento. Sarebbe stato più corretto e rispettoso del dettato costituzionale riferirsi ad essa come «famiglia naturale». È importante ribadire il ruolo che la famiglia svolge nella educazione e nel percorso di crescita dei bambini. È inaccettabile l'idea che emerge non solo dalla Relazione, ma anche dal dibattito, per la quale la famiglia è un luogo di violenza e di nefandezze.

Altrettanto ingiustificata è l'ostilità dell'Autorità garante nei confronti non solo della videoregistrazione dei colloqui dei minori, in particolare nelle cause di separazione, ma anche, più in generale, della installazione di strumenti per la videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.

Infine la Relazione della Garante trascura del tutto la questione connessa alla condizione dei minori nelle altre culture, quali quella islamica e rom, nelle quali sono legittimate pratiche inaccettabili quali i matrimoni forzati con spose bambine.

Conclude rilevando come tutta la Relazione annuale sia evidentemente improntata ad una visione ideologica dell'infanzia e dei diritti dei minori.

La senatrice Caterina BINI (*PD*) ritiene che l'audizione della Garante non possa diventare l'occasione per una «sceneggiata politica». La dottoressa Albano, la cui audizione era stata richiesta proprio dal vicepresidente Pillon, è chiamata, oggi, a riferire sul contenuto della Relazione annuale ed è inaccettabile che l'audizione si trasformi in un processo alla persona e al suo operato.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce la propria libertà di critica, sottolineando come la legge non imponga ai componenti della Commissione bicamerale per l'infanzia di assentire obbligatoriamente sul con-

tenuto della Relazione annuale dell’Autorità garante. Esplicita quindi alla dottoressa Albano la richiesta di chiarimenti sulle ragioni per le quali gli argomenti già illustrati nel proprio intervento non siano stati trattati nella Relazione annuale.

La dottoressa ALBANO interviene in sede di replica, sottolineando alla Commissione che, alcuni argomenti la cui assenza è stata lamentata dal senatore Pillon, sono oggetto di interesse e di lavoro da parte dell’Autorità garante. Tali temi non sono stati riportati nella Relazione, in quanto – come ricordato – in essa per espressa previsione legislativa, l’Autorità è chiamata a dare unicamente conto delle attività svolte nell’anno solare precedente. Riferisce quindi in ordine alle iniziative portate avanti dall’Autorità con riguardo al tema della condizione dei minorenni nelle altre culture.

Per quanto riguarda la questione delle adozioni internazionali per quanto le consta, già dallo scorso anno la Commissione adozioni internazionali, grazie all’operato della vicepresidente Laura Laera, ha ripreso a riunirsi regolarmente. Più in generale, il tema delle adozioni internazionali è trattato nella Relazione nell’ambito delle più ampie attività dell’Autorità garante in seno all’Enoc. È comunque opportuno rilevare che la questione delle adozioni internazionali rientra solo in parte nell’ambito di competenza dell’Autorità garante, essendo ben altri i soggetti istituzionali preposti alla gestione di questa problematica. È ad essi che sarebbe quindi più corretto formulare domande e indirizzare rilievi critici.

La mancata trattazione di alcune tematiche, poi, è dovuta al fatto che il mondo dell’infanzia costituisce una materia teoricamente «sterminata», che vede, peraltro in modo trasversale, coinvolte molte istituzioni sia nazionali che locali. A ciò si aggiunga che all’Autorità garante la legge istitutiva riconosce principalmente compiti di promozione di politiche per la tutela dei minori.

Relativamente alla tematica dell’affido condiviso fa presente alla Commissione che l’Autorità garante ha reso nel corso del 2019 un articolato e motivato parere sulle iniziative legislative attualmente all’esame del Senato e che tale parere è disponibile sul sito istituzionale dell’Autorità.

Osserva poi come la Carta dei diritti dei figli di genitori separati abbia incontrato ampi consensi anche a livello internazionale, tanto che ne è stata richiesta la traduzione in inglese e in spagnolo.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla questione relativa ai figli di genitori detenuti, sottolinea come l’Autorità non si sia espressa, come invece lamentato dal senatore Pillon, in senso contrario ai disegni di legge che prevedono l’installazione di impianti di videosorveglianza negli asili.

Fornisce poi elementi di risposta ai quesiti posti con riguardo al fenomeno della violenza ai danni dei minori, riferendo i risultati del primo anno di sperimentazione del sistema Siuss e della banca dati nazionale Sinba.

Relativamente ai quesiti posti con riguardo alle attività peritali nei processi che vedono coinvolti minori ritiene che la questione meriti di essere inquadrata in una più ampia riflessione sulle prospettive di riforma della giustizia civile minorile.

Sulla mediazione, nel ricordare il parere reso sui disegni di legge all'esame del Parlamento, ribadisce l'importanza che tale istituto non sia obbligatorio.

Sulla questione dei minori stranieri non accompagnati evidenzia come l'ampia trattazione nella Relazione annuale sia legata al fatto che l'Autorità garante ha proprio una competenza specifica, ulteriore e aggiuntiva rispetto alle competenze riconosciute dalla legge istitutiva, in tale ambito.

La senatrice Maria SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) chiede in che misura l'Autorità garante possa intervenire sul sistema degli affidi e in particolare sul controllo delle attività svolte dai servizi sociali.

La senatrice Raffaella Fiormaria MARIN (*L-SP-PSd'Az*) si domanda come sia possibile che le istituzioni e l'Autorità garante abbiano potuto ignorare, in tutti questi anni, le mostruosità che si perpetravano in Val d'Elsa.

L'onorevole Rossana BOLDI (*Lega*) pone quesiti in ordine alla questione della sottrazione internazionale dei minori.

L'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) chiede in che modo l'Autorità garante possa intervenire in materia di affidamento dei minori. In proposito è necessario ricordare come, al di là dei ruoli dei servizi sociali, importanti competenze sono riconosciute proprio ai tribunali dei minorenni.

L'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (*PD*) esprime apprezzamento per l'attività svolta dalla Garante per la promozione dei diritti dei minori. Per quanto concerne la questione degli affidi ritiene che debba essere sgombrato il campo da ogni possibile strumentalizzazione politica in ordine alla recente vicenda di cronaca verificatasi a Reggio Emilia. Chiede più in generale alla Garante se ritenga che la legislazione vigente preveda un adeguato sistema di controlli.

Dopo una breve precisazione dell'onorevole Laura CAVANDOLI (*Lega*), la dottoressa ALBANO fornisce ulteriori elementi di risposta alle nuove questioni poste, sottolineando come la propria Autorità, nell'espletamento delle funzioni che la legge le riconosce, non possa in nessun caso sovrapporsi con l'operato di altre istituzioni. Conclude svolgendo alcune considerazioni sulla tematica degli affidi.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) ritiene che la dottoressa Albano non possa esimersi, in quanto vertice dell'Autorità preposta alla tutela dei minori, dal fornire elementi di risposta a questioni di così alto rilievo. Dopo aver ricordato che alcuni garanti regionali hanno espresso serie riserve sull'attività della Garante, ritiene necessario, considerando che il Ministro Bussetti attende da quasi un'ora, che la Commissione proceda ad una nuova audizione della Garante, prima della pausa estiva.

Dopo un breve dibattito la dottoressa ALBANO si dichiara disponibile ad intervenire nuovamente in Commissione nel corso della prima settimana del mese di agosto, pur ribadendo che per tale data non saranno disponibili alcuni preziosi approfondimenti tecnici che l'Autorità ha avviato.

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Albano e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle ore 12,55, riprende alle ore 13.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine su bullismo e cyberbullismo: audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 13 giugno.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro per la Sua disponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione, fornendo il proprio autorevole contributo su ambedue le indagini conoscitive deliberate dalla Commissione. Per ragioni legate anche alla pubblicità dei lavori invita il Ministro a riferire dapprima sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo e conclusosi il dibattito e le eventuali repliche, a riferire, poi, sulle questioni connesse alla violenza tra e ai danni di minori.

Il ministro BUSSETTI, dopo aver ringraziato la Presidente e tutti i Commissari per l'invito a partecipare ai lavori della Commissione parlamentare per l'infanzia, dà conto in primo luogo delle iniziative avviate per prevenire e contrastare episodi che hanno assunto una incidenza negativa sui comportamenti dei giovani, minori e non, anche nell'ambito della comunità scolastica.

La comunità scolastica è, e deve essere, il luogo della solidarietà, dell'inclusione e della condivisione. È necessario che sia dunque, insieme alla famiglia, in prima linea per contrastare e prevenire il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, come peraltro previsto dalla legge n. 71 del 2017.

Nell'ambito delle politiche del sapere, sono state di recente messe in campo strategie di intervento per arginare comportamenti a rischio, prestando una particolare e crescente attenzione alla sua declinazione digitale. Informazione, dialogo, uso consapevole della tecnologia sono gli strumenti che il Ministero impiega secondo un approccio aperto, partecipativo e ad ampio spettro: dalla sensibilizzazione delle famiglie in tema di prevenzione, fino al recupero di quei ragazzi che si rendono autori, spesso inconsapevoli, di comportamenti scorretti, anche nelle relazioni *online*.

Il mondo della scuola non può non relazionarsi con il *web*. La scuola deve essere capace di cogliere e insegnare a cogliere le opportunità del digitale e, al tempo stesso, vigilare perché, anche sul *web*, vengano rispettati quei principi formativi fondamentali che da sempre contraddistinguono la comunità scolastica: il rispetto dell'altro, l'osservanza delle regole, la consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell'adempimento dei propri doveri.

Riferisce quindi in ordine agli esiti della indagine EU Kids Online 2017, realizzata dal Centro di ricerca sui media e la comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con il Ministero. L'indagine è stata realizzata su un campione rappresentativo di circa 1000 ragazze e ragazzi dai 9 ai 17 anni. Dagli esiti dell'indagine emerge l'aumento della percentuale di giovani che vivono esperienze negative navigando sulla rete internet. In proposito, nell'illustrare nel dettaglio gli esiti dell'indagine, rileva come il 58 per cento degli intervistati abbia riconosciuto di non aver fatto nulla per difendere la vittima.

Dà poi conto del progetto *Safer Internet Centre* (SIC) – Generazioni Connesse, con cui sono stati sviluppati servizi dal contenuto innovativo e di più elevata qualità per garantire ai giovani di muoversi in sicurezza «nell'ambiente» online.

Si sofferma quindi sui risultati di una ulteriore indagine compiuta dal Ministero nella quale si rileva un'incidenza relativamente stabile nel tempo della vittimizzazione, ovverosia, dei comportamenti di bullismo e cyberbullismo subiti. L'indagine fornisce ulteriori importanti elementi con riguardo al fenomeno dell'adescamento online.

Di fronte a tali fenomeni che sono in continua evoluzione, proprio perché legati all'uso delle nuove tecnologie, il Ministero intende promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte non solo ai ragazzi, ma all'intera comunità scolastica al fine di implementare azioni efficaci sia in termini di prevenzione dei rischi online, che di intervento nei casi in cui questi fenomeni si manifestino nel contesto scolastico. In proposito ricorda l'evento annuale del *Safer Internet Day*. Questo evento nel 2019 è stato promosso dal Ministero in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia con il tema «Contro il cyberbullismo una nuova alleanza tra scuola e famiglia». In concomitanza è stata celebrata, anche quest'anno, la Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola, «Un Nodo Blu – le scuole unite contro il bullismo». Ricorda inoltre la presentazione del documento «Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole», che si rivolge alle

istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e agli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza *online*.

Segnala poi la recente presentazione del *Cybercity Chronicles*, la prima applicazione istituzionale italiana di «intrattenimento educativo» ambientata nel cyber-spazio, sviluppata e promossa dal Dipartimento delle informazioni per la sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con il Ministero. L'iniziativa nasce nell'ambito della campagna «*Be Aware Be Digital*» promossa dalla Sicurezza Nazionale e volta a sensibilizzare gli studenti italiani, oltre che docenti e famiglie, all'uso positivo, corretto e consapevole di internet, dei social media e delle nuove tecnologie. L'obiettivo di *Cybercity Chronicles* è quello di creare una relazione tra didattica e nuove tecnologie: far appassionare il giocatore al videogioco, coinvolgendolo nell'avventura e trasmettendogli nozioni e informazioni utili alla sua crescita culturale e digitale. All'interno del gioco si trova anche un *Cyberbook*: un glossario per familiarizzare con i principali termini utilizzati nel mondo della *cybersecurity*.

Dà conto, ancora, di una iniziativa teatrale legata ai temi del bullismo e del cyber-bullismo, promossa dal Ministero, dalla Polizia di Stato e dalla compagnia «Teatro in Movimento» e che ha visto il coinvolgimento di oltre 4000 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Riferisce quindi sulle misure che il Ministero ha messo in campo in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo a partire dall'entrata in vigore della legge 29 maggio 2017, n. 71.

In proposito ricorda che è stato costituito il Tavolo Tecnico Interistituzionale, il cui coordinamento è affidato al Ministero. Il tavolo si è insediato il 6 febbraio 2018 per redigere un Piano d'Azione Integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo, finalizzato anche al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni attraverso la collaborazione con la Polizia Postale e delle comunicazioni e tutte le altre Forze dell'Ordine. È stato già pubblicato un avviso, come previsto dalla legge, per estendere la partecipazione ai lavori del Tavolo anche ad associazioni e operatori con comprovata esperienza nella promozione dei diritti dei minori e degli adolescenti, nonché ad operatori che forniscono servizi di *social networking* e ad altri operatori della rete internet. I componenti del Tavolo si sono riuniti lo scorso 11 luglio, presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, per predisporre un intenso programma di lavoro per ovviare ad una mancanza ereditata dal precedente Governo.

Il Ministero, in attuazione alla legge n. 71 del 2017, ha altresì intrapreso una riorganizzazione della struttura amministrativa centrale e periferica che opera per la prevenzione del cyberbullismo, nella convinzione che la migliore modalità di intervento passi attraverso l'istituzione di un efficace sistema di *governance* che coinvolge anche istituzioni, società civile, adulti e gli stessi minori.

Il dettato normativo attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo però il ruolo centrale della scuola che è chiamata a realizzare azioni in un'ottica di *governance* diretta dal Ministero che includano: la formazione del personale, la partecipazione di un proprio

referente per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Al fine di guidare questo processo e indirizzarne gli attori, il Ministero ha redatto e adottato, nell'ottobre 2017, le prime Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico del cyberbullismo.

Inoltre, come previsto sempre dalla legge n. 71 del 2017 e dalle Linee di orientamento testé citate, il Ministero ha messo in campo una misura significativa: il Piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Tutti gli istituti scolastici e gli Uffici scolastici regionali hanno dovuto individuare almeno un docente referente per il bullismo e il cyberbullismo. In collaborazione con l'Università di Firenze è stata quindi predisposta e presentata la piattaforma Elisa (*E-learning* degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo) che ha dotato le scuole di strumenti di intervento efficaci sui temi del cyberbullismo e del bullismo. Nell'ambito della piattaforma è stata predisposta, peraltro, un'area dedicata alle scuole per il monitoraggio online del bullismo e cyberbullismo e una sezione dedicata ai docenti per la formazione attraverso moduli *e-learning*.

Al momento i docenti referenti iscritti alla piattaforma sono 4.620, pari al 27 per cento del totale su tutto il territorio nazionale mentre sono 4.026, pari al 47,3 per cento, le istituzioni scolastiche statali registrate. Di recente sono state coinvolte anche le scuole paritarie.

Il Ministero sta inoltre predisponendo una nuova attività specificamente dedicata al bullismo discriminatorio, ovvero quello che nasce dalla prevaricazione a danni di gruppi minoritari sulla base di elementi di diversità. Ricorda che è stato costituito presso il Ministero un gruppo di lavoro specifico per il bullismo e la prevenzione, che concluderà nei prossimi mesi il proprio lavoro. Il tavolo di lavoro si è proposto e si sta adoperando per sistematizzare l'analisi descrittiva del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo; determinare gli indicatori comportamentali delle vittime e dei bulli nonché la tipologie di cyberbullismo; stendere protocolli specifici per interventi nei casi acuti; definire un sistema sociale di protezione a livello territoriale con azioni concrete ed efficaci; ed elaborare delle Linee Guida per la prevenzione, il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e il supporto alle scuole e agli insegnanti.

Conclude sottolineando come un'efficace prevenzione in grado di contrastare il sorgere dei sempre più numerosi atti di bullismo e di cyberbullismo possa essere identificata in modo eminente nella scelta politica, condivisa dall'intero Parlamento, di procedere per via legislativa all'introduzione dell'educazione civica. La cultura del rispetto e della legalità sono fondamentali nella formazione dei cittadini italiani. Educazione civica, quindi, è termine polivoco che significa oggi educazione anche all'uso consapevole dei mezzi di informazione e degli strumenti informatici. Infatti i nuovi *device* possono essere utilizzati consapevolmente per l'ac-

cesso a informazioni e contenuti di grande valore formativo per giovani e adulti, quindi fornire strumenti utilissimi anche per combattere le cause dei sempre più inquietanti fenomeni di bullismo che purtroppo sono diffusi tra i ragazzi.

La PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

L'onorevole Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*) chiede al Ministro se condivide la necessità di prevedere a livello curricolare l'insegnamento della educazione alle competenze e alla intelligenza emotiva, aspetti attualmente carenti nel sistema scolastico, la cui importanza, ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, è però riconosciuta a livello internazionale. Chiede poi di esprimersi sulle proposte di legge volte alla istituzionalizzazione della figura dello psicologo scolastico, il quale soprattutto con riguardo ai fenomeni oggetto dell'indagine potrebbe svolgere un importante ruolo.

L'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (*PD*) ritiene che tutte le iniziative, per quanto meritorie, illustrate dal Ministro, rischino di scontrarsi con la realtà e quindi con l'assenza di adeguate risorse finanziarie per farvi fronte. Esprime poi apprezzamento per il richiamo fatto dal Ministro ai principi di equità e di inclusione sociale, anche se alcune recenti iniziative, che hanno visto l'esclusione di bambini dalle mense scolastiche, non sembrano esattamente coerenti con essi.

L'onorevole Maria SPENA (*FI*) ritiene che le risorse debbano essere stanziare non per la scuola ma per i ragazzi. Svolge quindi alcune considerazioni sulla recente riunione del tavolo tecnico.

La presidente RONZULLI (*FI-BP*) chiede al Ministro quali siano stati gli esiti dell'ultima riunione del tavolo tecnico e se pensi di convocarlo con maggiore regolarità in futuro. Più in generale domanda al Ministro di chiarire quali siano le prospettive di intervento con riguardo ai temi dell'indagine conoscitiva.

Il ministro BUSSETTI si riserva di rispondere per iscritto ai quesiti posti.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 18 luglio.

La PRESIDENTE, dopo aver ricordato i temi oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo, dà la parola nuovamente al Ministro.

Il ministro BUSSETTI esprime preliminarmente apprezzamento per il lavoro svolto dal Forum nazionale delle associazioni dei genitori (FONAGS) che ha avanzato una proposta di revisione del Patto di corresponsabilità educativa – di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 259 del 1998 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 2007 – che ha come asse fondante il principio di collaborazione e dialogo di tutte le componenti la comunità scolastica nell'ottica di una rinnovata alleanza tra scuola, famiglia e studenti, in un clima di condivisione che mette al centro l'interesse degli studenti. Un passo importante verso il rilancio di questo strumento, per estenderlo anche alle scuole del primo ciclo, e per una revisione degli istituti della rappresentanza studentesca e della partecipazione scolastica.

Purtroppo, proprio laddove viene meno questa alleanza educativa e il rispetto reciproco tra tutte le componenti della comunità educante trovano terreno fertile quei fenomeni di abusi e di violenze su persone vulnerabili e indifese spesso alla ribalta della cronaca.

Si tratta di materia molto delicata e assolutamente meritevole di attenzione di cui anche il Parlamento si sta occupando e nell'ambito della quale il tema dell'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno di asili e scuole dell'infanzia trova giustificazione nelle ragioni di prevenzione, e di emersione e di contrasto delle violenze. L'attenzione del Governo alla problematica ha già trovato espressione in un disegno di legge che, dopo essere stato approvato alla Camera, è ora all'esame del Senato. Questo ha la finalità di prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, a danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia, nonché di disciplinare la raccolta di dati utilizzabili a fini probatori in sede di accertamento del reato di maltrattamento, percosse e lesioni in danno di minori accolti presso strutture socio-educative.

La proposta di legge non si limita a regolamentare l'installazione di sistemi di videosorveglianza, ma investe sulla formazione obbligatoria, iniziale e permanente, del personale dei servizi educati e delle scuole dell'infanzia e, in particolare, sulla valutazione psico-attitudinale, che diventa requisito necessario per l'accesso alla professione.

Si implementa quindi l'azione preventiva grazie anche a *équipe* psico-pedagogiche territoriali, per sostenere i lavoratori nell'acquisizione

degli strumenti utili a gestire situazioni educative difficili e per rilevare precocemente i casi di stress da lavoro-correlato. Anche tale proposta di legge mira a potenziare il Patto di corresponsabilità, favorendo colloqui individuali e incontri collettivi tra famiglie ed educatori, quale strumento per migliorare il benessere dei minori nonché per rafforzare il coinvolgimento e la fiducia dei familiari nelle relazioni con il personale educativo.

Questa attenzione alla formazione e al sostegno del personale educativo e degli insegnanti non è una realtà nuova per il proprio Ministero che già mette in campo numerose azioni nell'ambito del Piano nazionale di formazione dei docenti volte a scongiurare episodi di maltrattamenti sui minori e a prevenirne le cause. In proposito ricorda i percorsi formativi sulle tematiche del bullismo, della violenza sui minori, sul fenomeno del *burnout* e sul benessere; i diversi laboratori formativi – per i docenti neoassunti – sul contrasto alla dispersione scolastica e sull'inclusione sociale, sulle dinamiche relazionali e sulla gestione della classe; le scuole polo per la formazione che, nell'ambito dei finanziamenti previsti dal Piano di formazione docenti 2016/2019, hanno realizzato, nell'anno scolastico 2017/2018, molteplici percorsi formativi, tra questi alcuni dedicati al tema della coesione sociale e della prevenzione del disagio giovanile globale. Conclude ricordando alla Commissione che il Ministero sta lavorando alla realizzazione di un sistema che consenta di monitorare e di verificare le ricadute delle iniziative formative poste in essere nel Piano Nazionale di Formazione Docenti sugli apprendimenti degli studenti.

La PRESIDENTE, non essendovi richieste di intervento, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che sta per iniziare la riunione dell'Ufficio di presidenza convocata per poter discutere e definire il testo della risoluzione sull'affare assegnato in materia di affidamenti dei minori. Fa presente di aver integrato l'originaria proposta con gran parte dei rilievi e delle osservazioni formulate dai Commissari.

Ricorda quindi che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 25 luglio, alle ore 8,30, per l'incardinamento dell'affare sulla circoncisione rituale minorile e per l'audizione – per l'istruttoria dell'affare stesso – di alcuni esperti in pediatria.

Avverte inoltre che martedì 30 luglio, alle ore 11 riferirà in Commissione nell'ambito della indagine conoscitiva sul bullismo, la neo ministro per le disabilità e la famiglia, Alessandra Locatelli. A seguire alle ore 12 è confermata l'audizione in Commissione del Ministro della giustizia, in relazione ad ambedue le indagini conoscitive.

Al termine delle audizioni dei Ministri la Commissione potrà esaminare e votare, auspicabilmente, la proposta di risoluzione sull'affare assegnato in materia di affidamento dei minori.

Infine fa presente di aver richiesto al Presidente della Repubblica – da sempre sensibile ai temi dell'infanzia – un incontro con la Commissione finalizzato a metterlo a parte di tutto il lavoro che fino ad oggi è stato fatto con dedizione e responsabilità nel perseguimento del superiore interesse dei minori. Si tratterebbe di un prezioso momento di confronto anche per valutare gli sviluppi futuri dell'attività della Commissione.

Per quanto riguarda la missione a Londra in programma per il mese di settembre, avverte che, oltre al vicepresidente Pillon, sono pervenute le adesioni delle senatrici Floridia e D'Angelo del Gruppo del Movimento 5 Stelle e dell'onorevole Giannone del Gruppo Misto.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,45.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 5

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Orario: dalle ore 13,45 alle ore 14,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 11,05.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2018 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce la seduta e cede la parola al relatore, Antonio Zennaro.

Il deputato Antonio ZENNARO, *relatore*, svolge una relazione sul documento all'ordine del giorno, su cui intervengono Lorenzo GUERINI, *presidente* e il deputato Elio VITO (*FI*) per formulare osservazioni.

Il relatore illustra, quindi, una proposta di parere favorevole, con una osservazione.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle 11,35.

*AUDIZIONI***Audizione del Ministro della difesa, Elisabetta Trenta**

(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Ministro della difesa, Elisabetta Trenta, accompagnata dal generale Pietro Serino, Capo di Gabinetto, e dal consigliere Toni Caporrella.

Elisabetta TRENTA, *Ministro della difesa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il deputato Elio VITO (*FI*), il senatore Adolfo URSO (*FdI*) e il deputato Riccardo MOLINARI (*Lega*), ai quali risponde Elisabetta TRENTA, *Ministro della difesa*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato la signora Ministro, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Martedì 23 luglio 2019

Plenaria
16ª Seduta

Presidenza della Presidente
VALENTE

Sono presenti: la dottoressa Valeria Vaccaro, Capo Dipartimento per le Pari Opportunità e la dottoressa Laura Menicucci, Dirigente del medesimo Dipartimento.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente VALENTE (PD) avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Avverte inoltre che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che l'audito e i commissari che ritengano che i loro interventi debbano essere secretati possono chiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

Audizione della professoressa Marina Calloni, ordinario di filosofia politica e sociale presso il Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università degli studi di Milano-Bicocca, e del professor Michele Nicoletti, ordinario di filosofia politica presso la facoltà di lettere e filosofia e la Scuola di Studi Internazionali dell'Università degli studi di Trento

La PRESIDENTE introduce l'audizione della professoressa Calloni e del professor Nicoletti.

Il professor NICOLETTI e la professoressa CALLONI svolgono le rispettive relazioni.

Pongono quesiti agli auditi la PRESIDENTE, il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) e la senatrice MATRISCIANO (*M5S*) ai quali rispondono, fornendo i chiarimenti richiesti, la professoressa CALLONI e il professor NICOLETTI.

La PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le pari opportunità, Vincenzo Spadafora

La PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del sottosegretario Spadafora che risponde, fornendo i chiarimenti richiesti, ai quesiti posti dai Senatori nella seduta del 16 luglio scorso.

Pongono ulteriori quesiti al Sottosegretario la PRESIDENTE, il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) e la senatrice RIZZOTTI (*FI-BP*) ai quali dà ulteriori risposte il sottosegretario SPADAFORA.

La PRESIDENTE ringrazia il Sottosegretario e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 11,45.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 212 di martedì 25 giugno 2019, seduta n. 87 della (1ª) Commissione (Affari costituzionali), a pagina 144, apportare la seguente modificazione:

– *la numerazione: «G/1124/1/2» è sostituita dalla seguente: «G/1124/2/1».*

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 221 di martedì 16 luglio 2019, seduta n. 16 della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, sono apportate le seguenti modificazioni:

– alla pagina 152, primo paragrafo, quinta riga, dopo il primo periodo, *aggiungere il seguente: «Ringrazia la senatrice Rauti, che ha peraltro dato un contributo molto concreto e costruttivo alla formulazione di un testo condiviso, e la senatrice Craxi, per aver richiamato l’attenzione con una loro missiva indirizzata alla Presidenza della Commissione non solo sulla vicenda personale di Enrico Forti, ma in generale sulla questione degli italiani detenuti all’estero.»;*

– alla pagina 153, primo paragrafo, *aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ringrazia la Presidenza e i colleghi della Commissione per aver voluto dare costruttivamente seguito alla sua iniziativa, insieme alla collega Craxi, di impegnare la Commissione diritti umani in un percorso che, traendo spunto dalla vicenda di Enrico Forti, riguardasse nel suo insieme la situazione dei nostri concittadini detenuti all’estero.».*

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 222 di mercoledì 17 luglio 2019, seduta n. 87 (pomeridiana) della (8ª) Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni), a pagina 57, penultima riga, *dopo le parole: «relazione orale» inserire le seguenti: «, che risulta approvato».*

